

A.S.P. Friuli - Venezia Giulia



Associazione di Storia Postale del Friuli e della Venezia Giulia

Associazione fondata nel 2002 – Aderente alla Federazione fra le Società Filateliche Italiane



A.S.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA
Associazione di Storia Postale del Friuli e della Venezia Giulia
 Info c/o segreteria oscar@piccini.org

SOMMARIO

Pag.	Autore	Titolo
3		Lettera del presidente
5	<i>Oscar Piccini</i>	Il Risorgimento friulano 1815-1915
7	<i>Alessandro Piani</i>	Piacevoli ritrovamenti 7: tassate della VI emissione d'Austria
19	<i>Giorgio Cerasoli</i>	Moderne armi di distruzione sul Carso: 1915-1917 lanciafiamme e gas asfissianti
22	<i>Giorgio Cerasoli</i>	Disegni a matita tra un combattimento e l'altro. Carso: 1915-1917
26	<i>Mario Pirera</i>	Un annullo postale su una marca da bollo
28	<i>Dr. Veselko Guštin</i>	La storia del bollo "CAPORETTO – (Telegrafi italiani)
30	<i>Maurizio Zuppello</i>	La modulistica della provincia di Lubiana
34	<i>Stefano Domenighini</i>	10 febbraio 1947: il Diktat e le sue conseguenze
38	<i>Dr. Veselko Guštin</i>	I francobolli TLT-VUJA da 300 din, 38° Congresso Mondiale dell' Esperanto
42	<i>Sergio Visintini</i>	La distribuzione della posta: gli attuali "Uffici di Recapito" nel Friuli-Venezia Giulia
50	<i>Stefano Domenighini</i>	Archeologia postale

In copertina: cartolina illustrata affrancata per 3 lire (1 + 2 lire tipo imperiale soprastampati A.M.G.-V.G.) spedita da Pola il 14 febbraio 1947, pochi giorni dopo la firma del Trattato di Pace. L'Esodo delle popolazioni Giuliano-Dalmate è in pieno svolgimento. Emblematico il messaggio scritto dal mittente.

Il bollettino non è in commercio ed è riservato ai Soci dell'ASP-FVG. **Il contenuto degli articoli è di esclusiva responsabilità degli autori.** I Soci dell'A.S.P. che desiderano avere informazioni, chiarimenti o domande da fare in relazione agli articoli apparsi sul bollettino sono pregati di mettersi in contatto esclusivamente con gli autori degli articoli.

Cari Soci,

innanzi tutto voglio ringraziarvi per la fiducia accordata a me e al Consiglio Direttivo uscente in occasione del rinnovo delle cariche sociali svoltosi l'11 marzo. Al compianto Corrado Carli è subentrato Stefano Domenighini, che all'unanimità è stato designato Vice Presidente: un caloroso benvenuto nel CD e l'auspicio che porti idee nuove per la crescita e la visibilità della nostra associazione.

Il primo numero della nostra rivista per il 2017 anche questa volta abbraccia tutti i periodi della storia postale, compresa quella contemporanea, assolutamente non facile da interpretare per la mancanza di documentazione e la scarsa collaborazione da parte di Poste Italiane.

Un ringraziamento agli autori e al comitato di redazione, Pirera e Domenighini, per il costante impegno.

Archiviata la mostra allestita in occasione del 150° anniversario della III Guerra d'Indipendenza, con il relativo "numero speciale" della nostra rivista, per quest'anno si prospetta un altro appuntamento: il 150° anniversario della VI emissione d'Austria. Vorremmo ricordarlo degnamente, con una mostra a Trieste e relativa pubblicazione.

Invito sempre tutti i soci a visionare il nostro sito internet <http://aspfvg.org/> segnalando inesattezze o inviando suggerimenti.

Buona lettura!

Il Presidente
Sergio Visintini

COMPOSIZIONE CONSIGLIO DIRETTIVO E ALTRI ORGANI DELL'ASP-FVG 2017 – 2019

<i>Consiglio Direttivo</i>	<i>Presidente:</i>	<i>Sergio Visintini</i>
	<i>Vice-presidente:</i>	<i>Stefano Domenighini</i>
	<i>Segretario-tesoriere:</i>	<i>Oscar Piccini</i>
	<i>Consiglieri:</i>	<i>Alessandro Piani</i>
		<i>Luigi de Paulis</i>
<i>Revisori dei Conti</i>	<i>Presidente:</i>	<i>Sante Gardiman</i>
	<i>Revisori:</i>	<i>Gabriele Gastaldo</i>
		<i>Maurizio Zuppello</i>
<i>Collegio dei Probiviri</i>	<i>Presidente:</i>	<i>Franco Obizzi</i>
	<i>Probiviri:</i>	<i>Veselko Guštin</i>
		<i>Peter Suhadolc</i>

ADDIO CORRADO

Da quella "sporca dozzina" o poco più dei sopravvissuti dei Soci "Fondatori" della nostra ASP è venuto a mancare
CORRADO CARLI

Ho personalmente talmente tanti episodi di vita vissuta Insieme a Lui che è impossibile citarli tutti. E' triste parlare di ricordi ma fanno parte della nostra vita.

Eravamo a WIPA/2000 e comincio lì la immaginata e futura grande collezione sui TRANSITI di TRIESTE. Acquistò un bustone del Levante che dette il la a quella collezione che portò, anche ai massimi livelli, in giro per il mondo. Era la sua più grande soddisfazione.

Fedele alle sue origine filateliche si dedicò anche ad altri aspetti della Storia Postale di Trieste con particolare riferimento al Secondo dopoguerra. Anche qui, con diverse mostre, raccolse giusti e grandi riconoscimenti.

La sua cultura e le sue conoscenze specifiche erano di sicuro aiuto e supporto per i colleghi con analoghi interessi.

Ci ha lasciato inaspettatamente e troppo presto, ma lo ricorderemo sempre presente tra noi. Sono sempre e ancora in attesa da lui la risposta al suo "speta che penso".

Ciao CORRADO

Tuo ex Pres. Paolo (Rupena come dicevi Tu)

Oscar Piccini

“IL RISORGIMENTO FRIULANO 1815 – 1915”

San Martino di Codroipo – Museo Civico delle Carrozze d'Epoca – 15/30 Ottobre 2016



Richiamando alla memoria i moti ed i combattimenti che caratterizzarono il Territorio Friulano durante la III guerra d'indipendenza, la nostra Associazione ha voluto ricordare tali eventi con una mostra che, nel suo insieme storico postale e documentaristico, ha fornito una completa immagine dei momenti che portarono all'Unità d'Italia.

Le collezioni ed i documenti, esposti nella veranda del Museo e nelle sale attigue, sono stati molto visitati sia per la particolarità dei pezzi esposti sia per la cura usata nella loro esposizione cronologica.



Alla visita delle Autorità è seguita la visita del pubblico, che ha affollato le sale espositive interessandosi alle collezioni ed ai reperti storici, esposti con cura e professionalità dal Circolo Filatelico e Numismatico di Codroipo.



Le collezioni presentate e la documentazione esposta illustravano in un unicum l'uso della corrispondenza e la stampa di pubblicazioni e libelli nel periodo della III guerra d'indipendenza ed oltre.

Tre sono stati i punti di maggiore interesse a cui ha partecipato un folto pubblico: la conferenza di Lorenzo Carra su "Gli Oltre Torre", quella tenuta da Mario Cedolini su "La via di Svizzera" e, con la presenza di Marisanta de Carvalho di Prampero, la prima presentazione al pubblico del Diario scritto all'epoca della III guerra d'indipendenza dal Senatore Antonino di Prampero, Ufficiale al seguito dello Stato Maggiore e del Generale Cialdini. Il racconto spazia dalla partenza dell'Esercito Italiano da Bologna fino all'arrivo ed alla liberazione di Udine.

Una mostra che ha dimostrato la capacità della nostra Associazione di analizzare periodi di Storia Postale e di presentarli al pubblico ed agli appassionati. Naturalmente, tale occasione non poteva essere più propizia per presentare un numero unico che racchiudesse tutte queste conoscenze per poterle sfruttare in seguito dopo il rientro delle collezioni ai legittimi proprietari.



Alessandro Piani

PIACEVOLI RITROVAMENTI 7: TASSATE DELLA VI EMISSIONE D'AUSTRIA

In questa occasione vorrei trattare un argomento che negli ultimi anni ha avuto un certo seguito tra i cultori della storia postale. Mi riferisco ai documenti postali **tassati**. In particolare illustrerò il loro uso nel Litorale Austriaco [Küstenland] e nella Dalmazia, limitandoli nel periodo della VI emissione d'Austria (1867-1884). L'esposizione non pretende d'essere esaustiva, anche perché mi baserò esclusivamente sul materiale in mio possesso, di conseguenza limitato, ma sono certo che sarà comunque un buon spunto di partenza per coloro che vorranno affrontare e sviluppare l'argomento.

Prima di mostrare i vari documenti nel loro svolgimento descrittivo, ritengo opportuno premettere un fatto postalmente rilevante. Il **1.01.1866** l'Impero Austro-Ungarico introdusse per l'interno del Regno un'unica tariffa in funzione non più della distanza, come avveniva sino allora, ma si atteneva esclusivamente al peso e ai servizi richiesti.

Pongo in evidenza che le varie leggi e convenzioni che si erano succedute precedentemente avevano quasi sempre tenuto conto della distanza come elemento cardine per stabilire l'esatta tariffa da esigere.

E' da considerare l'introduzione di questa normativa, quindi, come una importante innovazione nel campo delle tariffe postali. Fu così che una lettera semplice o di **primo porto** lo era quando non superava il peso di 17,5 grammi, pari a un lotto Viennese.

La convenzione unificò per tutto l'Impero Austro-Ungarico la tariffa a soli 5 kreuzer. Una lettera era soggetta a **doppio porto**, pari a kreuzer 10, quando il peso risultava tra i 17,5 e i 35 grammi. E così via.

Ma quand'è che un documento postale viene tassato? La risposta è intuitiva: dipende innanzitutto dal comportamento da parte del mittente che volontariamente (o non volontariamente, come nel caso di "caduta del francobollo") decida di esercitare il diritto di **non affrancare** la missiva alla partenza, facendo però sostenere al destinatario una tassa aggiuntiva al normale tariffario.

Questo diritto per il mittente di decidere se affrancare o meno la lettera è stato mantenuto nonostante l'introduzione rivoluzionaria del francobollo.

E' da precisare, comunque, che ne venne fatto uno scarso uso e in opportune specifiche situazioni, alcune delle quali saranno qui riportate.

L'affrancatura poteva anche essere **parziale** o **errata** rispetto alle convenzioni tariffarie operanti in quel momento. Anche in questo caso la tassazione era composta da due parti: alla parte mancante del porto si doveva aggiungere la tassa fissa di 5 kreuzer.

Questo valeva per l'interno dell'Impero e per diversi Stati Germanici che avevano aderito alla Lega Austro-Tedesca, mentre per l'estero [v. Italia] **ante U.P.U.** valeva la convenzione del **1° ottobre 1867**.

Riporto alcuni articoli significativi.

Art.4 - "La francatura delle lettere ordinarie, ossia non raccomandate, che saranno spedite dall'Italia in Austria e dall'Austria in Italia, è libera ed i mittenti potranno pagarla fino a destino, o lasciarla a carico dei destinatari"

Art.5 – Riguarda il porto da riscuotersi sia nel caso di affrancatura che di non affrancatura. In sintesi:

ITA > **A** ¢. 40 che diventano ¢. 60 per la non affrancata;
A > **ITA** kr. 15 che diventano kr. 25 per la non affrancata.

art.24 - *"Quando il montare dei francobolli apposti sopra una lettera sarà inferiore alla tassa stabilita per compiere la francatura, questa lettera dovrà essere considerata come non francata, e trattata di conseguenza, tenendo conto del valore dei francobolli insufficienti adoperati."*

Ma, non dimentichiamolo, alla fine la tassazione è subordinata all'osservanza o meno da parte dell'ufficio postale nell'applicare la sanzione prevista dalla normativa, come potrete notare in alcuni casi riportati.

Espongo i vari documenti seguendo la suddivisione citata precedentemente, ovvero:

A. USO PER L'INTERNO B. USO PER L'ESTERO con lo specifico della:

1) non affrancata 2) affrancatura insufficiente 3) affrancatura errata o irregolare.

All'interno di questa sintetica suddivisione ci saranno alcune varianti interessanti che ho riscontrato e riportato.

A. TASSAZIONE INTERNA.

1. Franchigia in uso errato tassata

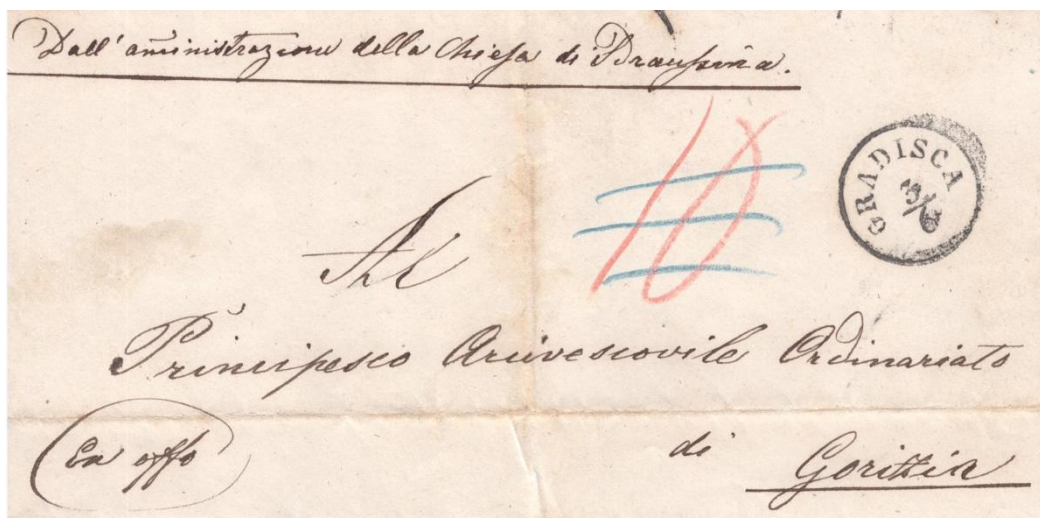


[fig.1]

29.07.79 – Lettera da Capodistria per Buje spedita in **franchigia**, come si evince dal timbro comunale ovale bluastro "Municipio di Capodistria" e la scritta "Ex.Off.". Sempre sul fronte della lettera però venne apposto un "10" che vale quale **tassa** (5 kr. di porto mancante + 5 kr. di multa) rendendo di fatto inefficace la franchigia. [fig.1]

2. Franchigia tassata – detassata

Il documento che seguirà è senza dubbio un caso particolare e, per certi versi, curioso.



(fig. 2)

03.06.(70) - Lettera spedita inizialmente in franchigia da Gradisca con manoscritto "Ex-off" e "Dall'amministrazione della Chiesa di Sdraussina" al "Principesco Arcivescovile Ordinariato" in Gorizia. Al momento del ritiro della posta, l'ufficio postale di Gradisca non considerò il destinatario esente dal porto, per cui manoscrisse in matita rossa 10 (5 di porto + 5 di tassa) da far pagare al destinatario. Quando però arrivò a destino, l'ufficio postale di Gorizia vide chi era il mittente, ma soprattutto il destinatario e ritenne opportuno detassarla cancellando il "10" con tre segni in matita blu orizzontali. [fig.2]

3. Affrancatura insufficiente per il peso.



[fig.3]

28.03.(75). Lettera spedita da **Gradisca** a Trieste affrancata con 5 kreuzer pari al 1° porto interno. Arrivata a destino l'ufficio postale si accorse che la missiva superava il peso di un lotto Viennese pari a 17,5 grammi. Venne di conseguenza notificato sul fronte in matita blu "2" per indicare che superando il peso convenuto la missiva diventava di doppio porto. Poi trascrissero "10" per indicare che il destinatario doveva pagare 5 kreuzer di multa più i 5 kreuzer mancanti. [fig.3]

4. Affrancatura insufficiente per irregolarità formale



[fig.4]

25.12.(76). Biglietto da visita spedito da **Visco** a Gorizia affrancato correttamente con 2 kr. In realtà il mittente, nonostante avesse tagliato gli angoli per far notare il contenuto, (era proprio un biglietto da visita) chiudendo il biglietto lo rese equiparato ad una lettera e al suo porto che è di 5 kreuzer. Come descritto nell'art. 24 precedentemente riportato, l'ufficio postale trascrisse sul fronte "8" quale tassa a carico del destinatario che si ricava sommando 5 kr. di multa più 5 kr. del porto-lettera meno l'affrancatura applicata e insufficiente di 2 kreuzer [fig.4]

5. Affrancatura irregolare in frode quale uso improprio tassata



[fig.5]

19.04.(71). Ritaglio di Busta Postale da 5 kreuzer applicato su lettera di primo porto da **Fianova** a Ragusa. In questo caso l'affrancatura non fu considerata valida e l'ufficio postale, probabilmente di Ragusa, scrisse in matita blu "Marca illegale" e la tassò di "10" kreuzer (5 per il porto mancante considerando nullo l'applicato a cui vennero sommati i 5 di sopratassa). [fig.5]

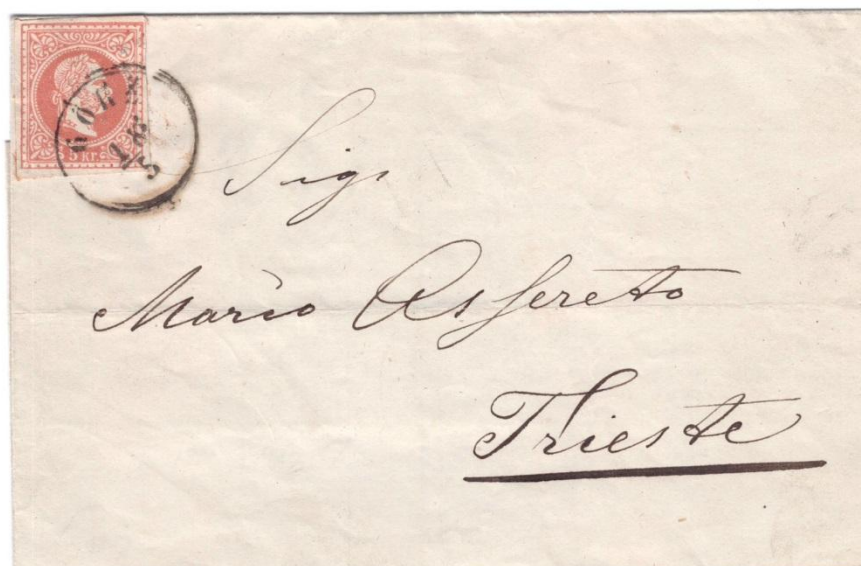
Affermavo, non a caso, che nell'antecedente lettera l'ufficio postale si accorse del tentativo di frode, per cui la tassò. Ma non sempre è così. Anzi. Riporto altri due esempi che confermano quanto detto.

6. Affrancatura irregolare in frode quale uso improprio non tassata



[fig.6]

25.05.1875. - Ritaglio di Busta Postale da 5 kreuzer applicato su lettera quale 1° porto da **Canale** a S. Floriano del Coglio. Entrambe le località erano di dimensioni molto contenute ed è probabile che l'ufficio ne tollerò l'uso, tant'è che non ritenne di tassarlo. [fig.6]



[fig.7]

18.05(68) - Anche in questo caso venne utilizzato un ritaglio di busta postale da 5 kreuzer quale 1° porto interno da **Gorz** (Gorizia) a Trieste. Rispetto alla lettera precedente, dove ho ipotizzato un uso tollerato, ritengo che in questo caso non ci si accorse della frode, anche perché l'ufficio postale di Gorizia era uno dei principali uffici e dal rigido controllo. [fig.7]

B. TASSAZIONE PER L'ESTERO

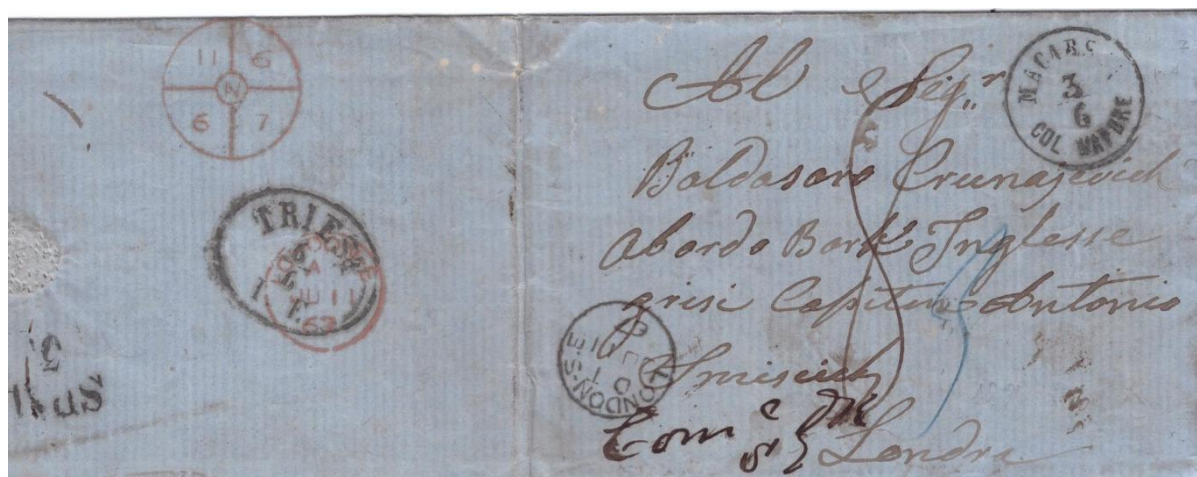
Con l'introduzione della VI emissione d'Austria il 1° giugno 1867 a cui si deve aggiungere da lì a breve la convenzione tra Austria e Italia introdotta il 1° ottobre 1867 ci fu un periodo, diciamo, di assestamento nella valutazione delle tariffe da parte degli uffici postali di entrambe le nazioni. A complicare maggiormente le cose fu l'introduzione il 1° ottobre 1869 della prima cartolina postale (Correspondenz-karte) il cui uso era riservato, inizialmente, ai soli sudditi della monarchia Austro-Ungarica. Da ciò prenderanno origine diverse situazioni che dal punto di vista storico-postale saranno interessanti per le loro varianti interpretative.

1. Lettere non affrancate tassate



[fig.8]

29.03(83) – Lettera **non affrancata** proveniente dalla Dalmazia per Neustadt (D). Viaggia via mare lungo la linea Cattaro – Trieste. Sul piroscalo venne posto l'annullo di **Zara/V.L.A.** Il 30/03 transita per Trieste e il 2/04 arriva a destinazione. Sul fronte è manoscritto $4 \frac{1}{4}$ silver quale tassa sino a Trieste, 12 per il tratto fino a destino. [fig.8]



[fig.9]

Anche la seguente missiva utilizzò la “Via di mare” senza affrancatura. Venne scritta dall’isola di Sabbioncello, imbucata sul piroscalo che partì da Macarsca il 3 giugno del 1867 e sullo stesso venne impresso il bollo “Macarsca/col vapore”. Lo stesso giorno transitò per Spalato, giungendo a Trieste il 6 e arrivò a Londra il giorno 11. Non venne affrancata in quanto il destinatario era imbarcato su una nave inglese e per avere la certezza del suo ritiro questo sistema normalmente veniva preferito. Sul fronte vennero poste la tassa “8” che valeva fino al confine e “3” per la consegna in Gran Bretagna. [fig.9]

2. Affrancatura considerata insufficiente e tassata erroneamente

Introduco ora un documento postale, una busta postale spedita da **Trieste** per l'Italia. Vuole dimostrare come nel primo periodo ci fosse una notevole confusione e poco dimestichezza sulle nuove tariffe. Si può notare il non inconsueto uso **misto** delle 2 emissioni (la **V** con la **VI**) che comunque la impreziosisce. Tale uso fu tollerato sino al **31.08.1869**. [fig.10]



[fig.10]

16.10 (67)- Busta postale da 5 kreuzer con aggiunta di un francobollo da 3 kr. della **VI** emissione mista con uno da 3 kr. e due da 2 kr. della **V** emissione da **Trieste** per Ferrara (ITA) in perfetta tariffa da kreuzer **15** secondo la convenzione del **1.10.1867**. A conferma il bollo **P.D.** posto correttamente in partenza. In Italia quest'ultimo venne ricoperto dal bollo riquadrato **"FRANCOBOLLO/INSUFFICIENTE"** e venne tassata per 50 centesimi di lira considerandola, erroneamente, con la precedente convenzione che, in effetti, era da pochi giorni scaduta. [fig.10]

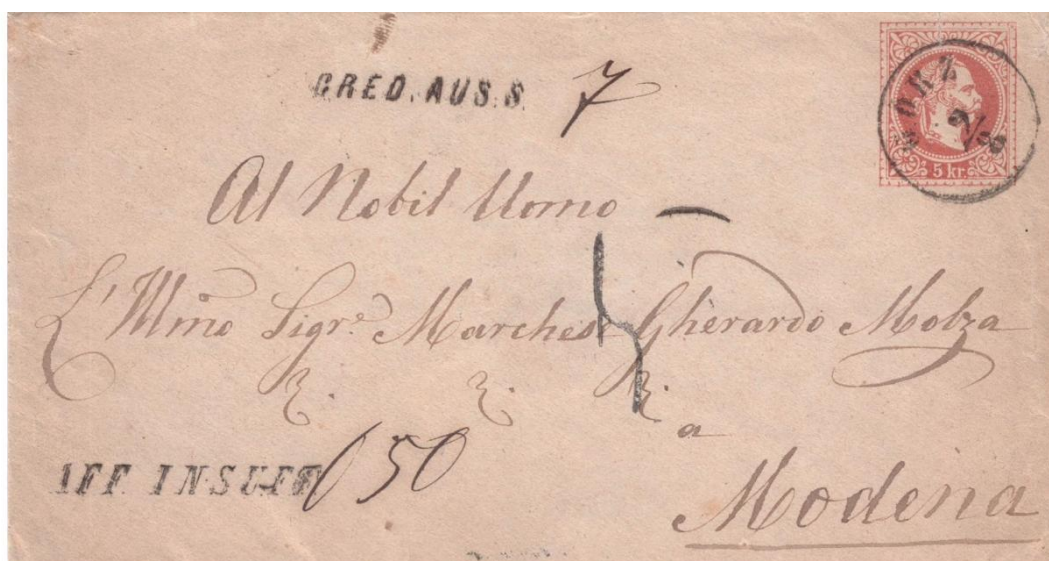
3. Lettera con affrancatura insufficiente tassata con segnatasse



[fig.11]

2.08.1872 – Anche in questo caso abbiamo un'affrancatura insufficiente, nonostante in un primo momento fosse stata considerata in tariffa, ponendo il bollo **P.D.** poi ricoperto con **AFF. INSUFF.** da Zara **Let.a arr.ta per mare** a Trieste e da qui a Recoaro **fermo in posta**. Venne tassata applicando un segnatasse da 50 cent. entrato in uso nel 1870. Il manoscritto **12½** (cent.) posto vicino ai 5 kr. voleva indicare il valore di cambio kreuzer/lira per facilitare il conteggio [fig.11].

4. Busta postale con affrancatura insufficiente tassata



[fig.12]

9.08(69) – Busta postale da 5 kreuzer da Gorz a Modena (ITA). Come precedentemente scritto, l'art.24 della convenzione del 1° ottobre 1867 stabiliva che, se l'affrancatura apposta era inferiore alla tariffa stabilita, doveva essere considerata come non affrancata, ovvero tassata per 60 centesimi dall'Italia, considerando però poi il valore dell'affrancato. All'Italia spettavano 30 centesimi ai quali si aggiungevano i 17,5 centesimi della conversione dei 7 kreuzer spettanti all'Austria, arrotondato a 50 centesimi come manoscritto a lato del timbro "AFF.INSUFF." e "CRED.AUS.S." [con manoscritto 7] che spettavano all'Austria. Non vennero apposti dei segnatasse in quanto ancora inesistenti [fig.12].

5. Franchigia in uso errato tassata con segnatasse



[fig.13]

30 giugno 1876. Lettera non affrancata e partita in **franchigia**, come si evince dal bollo ovale "I.R. Giudizio Distrettuale di Cormons" in alto a destra e dal manoscritto in basso a sinistra "D'Ufficio esente da porto". L'ufficio postale di Cormons pose l'annullo a ditale senza anno scalpellato (che è un inedito) e la lettera giunse a Como il 2 luglio, ma l'ufficio non la ritenne idonea all'esenzione e manoscrisse a sua volta "6" applicando un segnatasse da 60 centesimi già in uso in Italia dal 1.01.1870, e questo nonostante fosse indirizzato al Procuratore del Re. Questo documento **non affrancato**, ritenuto valido in Austria, non lo era in Italia e per questo venne tassato come da art.5 della convenzione postale tra le due nazioni. L'intera tassa venne incamerata dall'Italia considerando quanto detto. [fig.13]

6. Lettera non considerata in raggio limitrofo e tassata con segnatasse per affrancatura insufficiente

In questo caso siamo di fronte ad un caso inusitato, mi verrebbe da dire unico e che potrebbe avere anche altre spiegazioni del perchè l'ufficio postale italiano ha tenuto tale comportamento. La descrizione che seguirà è quella che ritengo la più adeguata secondo le mie attuali conoscenze.



[fig.14]

25.02.1873. Lettera da **Campolungo** (annullo a ditale con anno) a Udine (ITA) distante km. 25 affrancata **10** kreuzer per ritenuto doppio porto in tariffa agevolata quale **raggio limitrofo**.

A differenza dei colleghi austriaci o del mittente, l'Ufficio postale di Udine, non avendo **Campolungo** nell'elenco delle località che potevano beneficiare dell'agevolazione (in quanto l'ufficio fu aperto solo l'1.07.1871 mentre la convenzione fu introdotta con il **1.10.1867** - e gli elenchi fatti prima), ritenne di trattare la lettera non di raggio limitrofo.

Si appose il bollo riquadrato "**Francobollo / insufficiente**" e si tassò la lettera **8 ½** decimi di Lira applicando dei **segnatasse per 85 cent.** ricoprendo anche se parzialmente il bollo **P.D.** (porto pagato sino a destino) applicato dall'ufficio austriaco.

Analizziamo ora i dati emersi.

Innanzitutto la tassazione avrebbe dovuto essere di **95 cent.** [cent. $60 \times 2 = 120 - 25$ dei 10 kreuzer = 95cent.]. Con buona probabilità l'ufficio postale italiano ritenne che il **P.D.** posto dall'amministrazione austriaca volesse indicare che si dichiaravano soddisfatti [vedi art.8 della convenzione che dice: "*I prodotti delle tasse da riscuotersi in virtù dell'art.6 rimarranno interamente a beneficio dell'Amministrazione che le ha incassate.*"]. Per cui dedussero il controvalore di 37,5 cent dei 15 kr. necessari per una lettera semplice dall'Austria al doppio porto tassato ovvero cent. $60 \times 2 = 120 - 37,5 = 82,5$ arrotondato come di consuetudine a **85 cent.** [fig.14].

7. Affrancatura aggiunta in un secondo tempo

Come esposto precedentemente la prima cartolina postale austriaca, ma anche prima nel mondo, venne emessa per uso interno il **1° ottobre 1869**. Ribadisco l'uso interno. Ma in seguito al successo ottenuto, venne ammesso per convenzione il suo utilizzo anche con alcuni Stati esteri come, ad esempio, con l'Italia, portando però la tariffa a 5 kreuzer. Propongo qui di seguito una cartolina della prima emissione bilingue e alcune seguenti adeguate alla normativa UPU in diverse situazioni.



16.10(76). Cartolina postale bilingue da 2 kreuzer, inviata da **Cattaro** (A) a Venezia (ITA).

Osservando il secondo annullo del **24.10** applicato sul francobollo da **3** kreuzer ben 8 giorni dopo la prima affrancatura potrebbe far pensare che la cartolina partì e arrivò regolarmente a Venezia. Accorgendosi che la tariffa era insufficiente, la rimandarono indietro scrivendoci "retour per la completa affrancatura". Ma secondo la normativa entrata in vigore il

1° 07.1875, l'affrancatura per le cartoline postali era resa obbligatoria. Perciò gli 8 giorni servirono per rintracciare il mittente e fargli applicare i 3 kreuzer mancanti. [fig.15]



[fig.16]

16.06(77)-Cartolina da 2 kreuzer spedita da **Cattaro** (annullo ad un cerchio con data senza anno) per Arnas (Francia). L'ufficio postale, accortosi che la cartolina era in difetto di tariffa, prima dell'invio manoscrisse la richiesta di aggiungere un francobollo da 3 kreuzer, in conformità alla tariffa per l'estero. Il giorno seguente fu applicato il francobollo mancante, annullato con il ditale del 17.6.77 e la cartolina arrivò a destino il 24 giugno. [fig.16]



[fig.17]

Anche in questo caso si può notare chiaramente che la cartolina da 2 kr. venne annullata con il bollo ovale di **TRIESTE/TERGESTEO 9.1.1879** destinazione Feltre (ITA), ma essendo di 5 kreuzer il porto obbligatorio, non poté partire. Il giorno dopo venne aggiunto un francobollo da 3 kreuzer per adeguare correttamente l'affrancatura, permettendone l'invio. Venne annullato con l'ovale nero **TRIEST 10.1.79**. [fig.17]

8. Cartolina inviata con affrancatura insufficiente tassata con segnatasse



[fig.18]

15.10.1881. Cartolina postale da 2 kreuzer da **Gorizia** per Milano. Anche in questo caso la tariffa era **insufficiente** ma a differenza dei precedenti dal **1.08.1880** la cartolina poteva partire ugualmente. In Italia venne tassata **1 ½** decimi di lira (15 cent.) applicando un **segnatasse** da 10 e uno da 5 cent., raddoppiando l'importo mancante di 3 kreuzer, cioè 7,5x2 cent. [fig.18]

9. Lettera affrancata con Levante annullata a Trieste (Austria) non tassata

Termino presentando una lettera affrancata con un francobollo del **Levante** da 10 soldi oblitterato con Trieste/Tergesteo 1.12.1877 (**Austria**) e con destinazione Napoli (**ITA**). Di fatto avrebbe dovuto essere tassata quale uso improprio del francobollo di un altro Stato.



<http://aspfvg.org>



<http://aspfvg.org>

Associazione di Storia Postale del Friuli e della Venezia Giulia

[Home](#) [Mostre e Manifestazioni](#) [Pubblicazioni](#) [Rivista sociale](#) [Area Riservata ai Soci](#)



Benvenuto!

Questo è il sito web dell'Associazione di Storia Postale del Friuli e della Venezia Giulia, che raccoglie un gruppo di appassionati alla ricerca della Storia Postale della nostra Regione.

Ci riuniamo periodicamente per scambiarsi materiale, opinioni, conoscenza e per concordare partecipazioni a Mostre sociali, Regionali, Nazionali ed Internazionali allo scopo di farci conoscere e di partecipare e stringere contatti con la vita e le attività di altri Circoli ed Associazioni aventi il nostro stesso obiettivo.

Proseguendo nelle voci del sito imparerete a conoscerci meglio

... e grazie per averci visitato!

Prossimi eventi

Riunione Mensile dei Soci

11 marzo 2017 alle 15:30 – 18:30

Ristorante del Doge, Via dei Dogi 2 – 33033 Villa Manin di Passariano – Codroipo (UD)

Riunione Mensile dei Soci

8 aprile 2017 alle 14:00 – 17:00

Ristorante del Doge, Via dei Dogi 2 – 33033 Villa Manin di Passariano – Codroipo (UD)

Riunione Mensile dei Soci

13 maggio 2017 alle 14:30 – 17:30

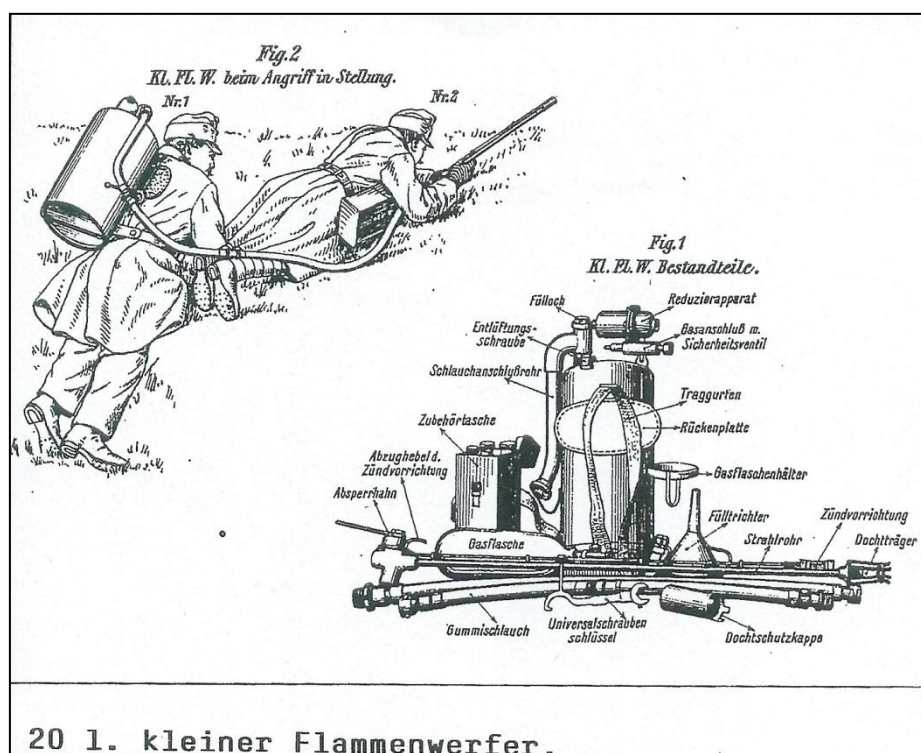
Ristorante del Doge, Via dei Dogi 2 – 33033 Villa Manin di Passariano – Codroipo (UD)

- Codroipo

Giorgio Cerasoli

MODERNE ARMI DI DISTRUZIONE SUL CARSO 1915-1917 - LANCIAFIAMME E GAS ASFISSIANTI

Oltre a tutte le armi di annientamento “convenzionali”, come cannoni di tutti i tipi e calibri, mitragliatrici, bombe a mano e via dicendo, sul Carso negli anni 1915-1917 vennero usati mezzi di distruzione che per l’epoca erano di nuovo impiego, come i gas asfissianti, o altri di antica invenzione, ma ora perfezionati e migliorati, come i lanciafiamme (fig. 1).



Collezionando documenti postali dell’epoca sono venuto in possesso di rare lettere spedite da soldati austro-ungarici in forza ad unità che gestivano i gas asfissianti o utilizzavano i lanciafiamme, rischiando entrambi moltissimo in quanto nella manipolazione dei gas tossici molti soldati rimanevano gravemente intossicati e quasi sempre morivano.

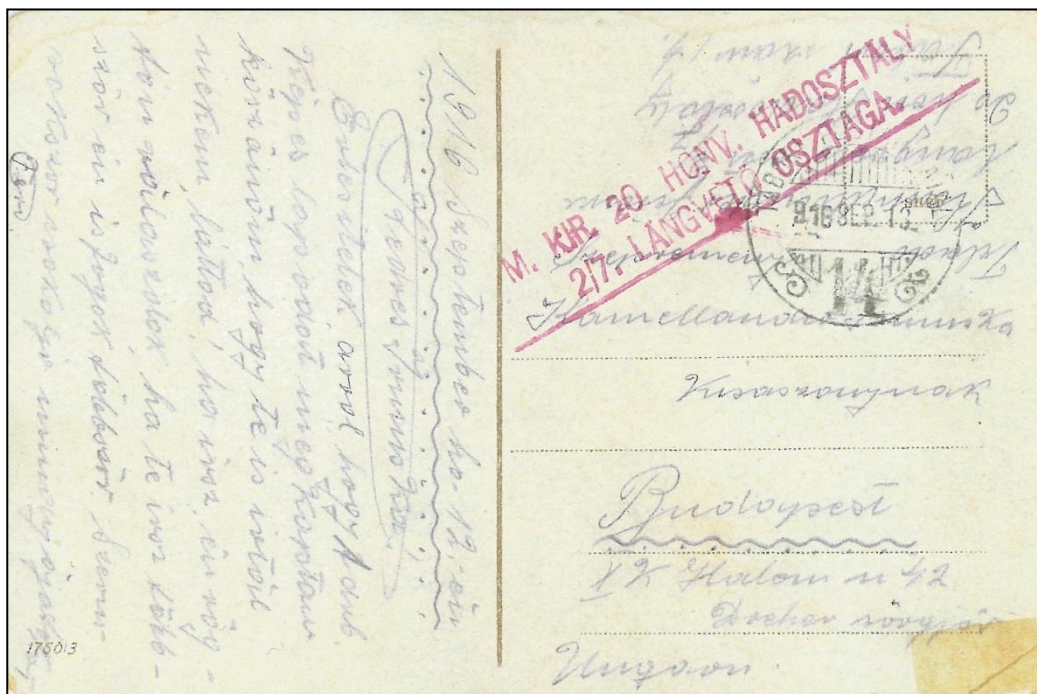
I reparti lanciafiamme, non appena iniziavano ad agire, risultavano ben visibili anche da lontano ed erano subito inquadrati dall’artiglieria avversaria che cercava di distruggerli, nella maggior parte dei casi riuscendovi.

Sul Carso i lanciafiamme furono utilizzati sia dal regio esercito italiano che da quello austro-ungarico ed il documento postale qui presentato fu inviato il 13 settembre 1916 da un combattente ungherese dalla zona carsica di Loquizza (oggi Slovenia), ai suoi parenti a Budapest.

La denominazione del reparto in lingua ungherese significa:

“regia 20 divisione Honved ungherese – 2° reparto lanciafiamme del 7° Corpo” (*fig. 2*).

Un secondo documento postale del 19 febbraio 1917 (fig. 3), proveniente dalla zona di Castagnevizza del Carso (oggi Slovenia) presenta una dicitura bilingue tedesco-ungherese dello stesso tenore del precedente.



(fig. 2)



(fig. 3)

I reparti che trattavano i gas asfissianti avevano una denominazione che non faceva trapelare la loro vera attività, ritenuta al limite della legalità, per quanto i gas tossici fossero stati adoperati sia dal regio esercito italiano che da quello austro-ungarico.

I primi ad usarli nella zona del monte S. Michele il 29 giugno 1916 furono dei reparti ungheresi della 20° divisione Honved che tentavano di respingere gli italiani che stavano per occupare S. Martino del Carso e le quattro cime del S. Michele, ritenute importantissime dal punto di vista strategico per il controllo del Carso di Doberdò.

I reparti che gestivano, conservavano ed usavano i gas erano battaglioni speciali di zappatori ed usavano le seguenti denominazioni:

K.u.K. Sappeurspezialbataillon



(fig. 4)

La lettera del 10 novembre 1917 (*fig. 4*), spedita quindi pochi giorni dopo l'inizio della ritirata italiana di Caporetto, indirizzata a Marburg (Maribor) fu scritta da un militare in forza ad un reparto che usava gas tossici.

Egli, entusiasta per la vittoria e l'avanzata, scrive dal Friuli occupato:

“... sto andando verso l'Italia ... hanno lasciato in giro dovunque per un valore immenso auto, barche a motore, biciclette, cannoni, fucili, carri, munizioni ed equipaggiamenti dell'esercito italiano a milioni ...”

Giorgio Cerasoli

DISEGNI A MATITA TRA UN COMBATTIMENTO E L'ALTRO: CARSO 1915-1917



Collezionando corrispondenza di posta militare austro-ungarica della 1^a guerra mondiale, capita ogni tanto di trovare cartoline con disegni anche molto colorati e di un certo pregio artistico illustranti varie scene di vita militare o auguranti felici festività.

Alcuni molto semplici, altre elaborate, ma tutte interessanti in quanto furono realizzate in zone di guerra, forse nelle pause dei frequenti combattimenti, da soldati dal buon estro pittorico (Kriegsmähler).

Tra le "Feldpost" augurali la maggior parte riguardano il Nuovo Anno, il Natale, la Pasqua e la Pentecoste; altre furono spedite in occasione di compleanni e onomastici.

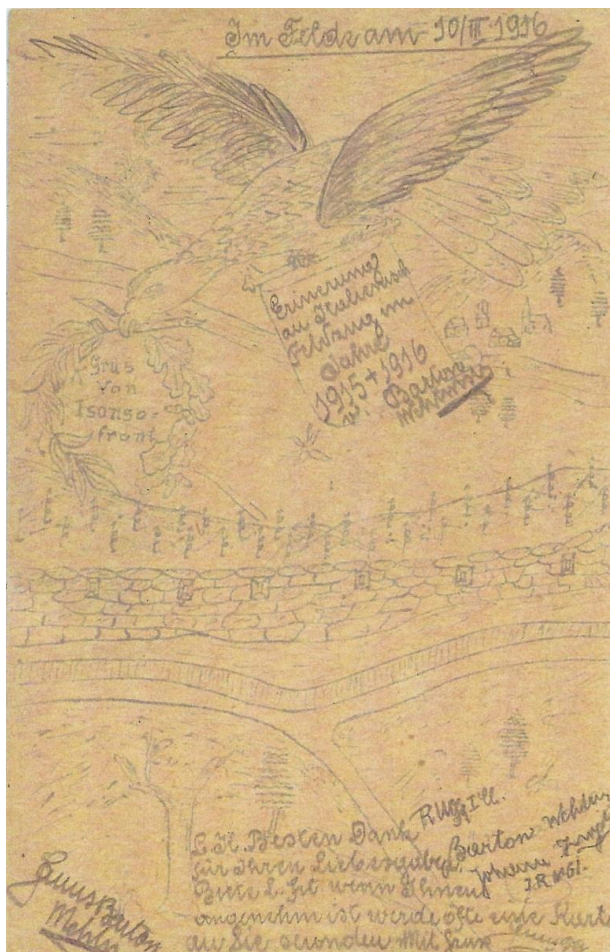
Weihnacht im Felde – 1915 (Natale sul campo di battaglia) recita questa elaborata cartolina diretta nella Bassa Austria ad una signorina.

Il soldato, appartenente ad un reparto di militari lavoratori della "Landsturm", in completo assetto da combattimento, è raffigurato armato di fucile, che, sicuramente per motivi estetici, ha la baionetta inastata in modo errato, in quanto doveva essere girata correttamente verso il soldato. Nessuno sarebbe in grado di usare un fucile con una baionetta al posto del mirino. Completa il disegno una stella lucente nel cielo, forse simbolo di vittoria.

Cartolina con lo scudo simbolo dell'armata dell'Isonzo completato con sofisticati disegni a colori, fiori e bandiere con i colori austriaci (giallo-nero) e tedeschi, augurante felice Pentecoste ed inviata alla moglie, ai genitori e parenti.

Fu spedita da Grignano da Karl Krupa in forza ad una compagnia di sicurezza ferroviaria della "Landsturm", che aveva il compito di vigilare e presidiare la linea Trieste-Monfalcone.





Elaborato disegno su “Feldpost” eseguito da un fante del reggimento di fanteria nr. 61 “Ritter von Frank” il 10.03.1916 nella zona S. Martino del Carso e spedito ad una signorina a Vienna come ringraziamento per gli “affettuosi doni” appena ricevuti.

Nella parte superiore del disegno un’aquila in volo tiene nel becco una corona di alloro con l’iscrizione “un saluto dal fronte dell’Isonzo”.

Tra le zampe stringe un labaro con la scritta “a ricordo della campagna contro l’Italia 1915+1916”.

Nella parte inferiore è raffigurato il campo di battaglia, forse il Monte S. Michele, con camminamenti, trincee, feritoie per fucilieri e reticolati.

Completano il disegno il fiume Isonzo, un paesino ed alcune colline (forse Farra ed il Monte Fortin).

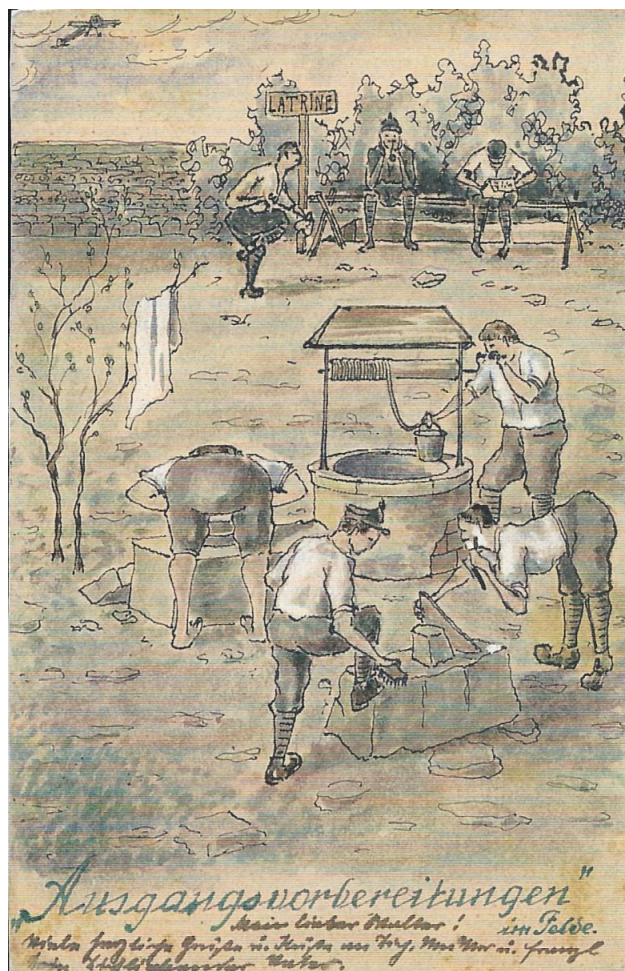
La scenetta raffigurata a colori è intitolata “*preparativi per la libera uscita*”.

Bellissima rappresentazione, sicuramente ripresa dal vero, di sette militari affaccendati in varie attività per rendersi presentabili dopo i turni di trincea.

Uno si pulisce le scarpe con una spazzola, mentre un collega vicino si fa la barba con un rasoio.

Un terzo, visto di spalle, si sta lavando la faccia, mentre un suo camerata attinge acqua da un pozzo.

Sullo sfondo due militari usufruiscono delle latrine stando seduti su di un’asse di legno sistemata sopra una grande fossa: uno sta fumando la pipa, l’altro legge un giornale. Un terzo sta sistemandosi i pantaloni, mentre un aereo volteggia in cielo.



Cartolina di posta militare austriaca spedita il 7 ottobre 1915 dall'altipiano di Doberdò da un caporale del reggimento di fanteria territoriale nr. 3 di Graz (L.I.R. 3) al padre, raffigurante 4 militari di un reparto telefonico seduti attorno ad un pentolone ed intenti a mangiare.

“Saluti dal fronte sudovest” e “Sempre buon appetito” – recitano due iscrizioni.

Interessante la scena centrale molto vivace con un banchetto imbandito e 4 commensali che sono raffigurati nell'atto di mangiare avidamente.

Tutti e quattro sono indicati con una lettera romana ed è specificato anche il loro nome e grado.

L'autore del bel disegno è il caporale Stirling (II), mentre gli altri sono il maresciallo (Zugführer) Perr (I), il caporale Lechner (III) ed il Caporale Pagger (IV).



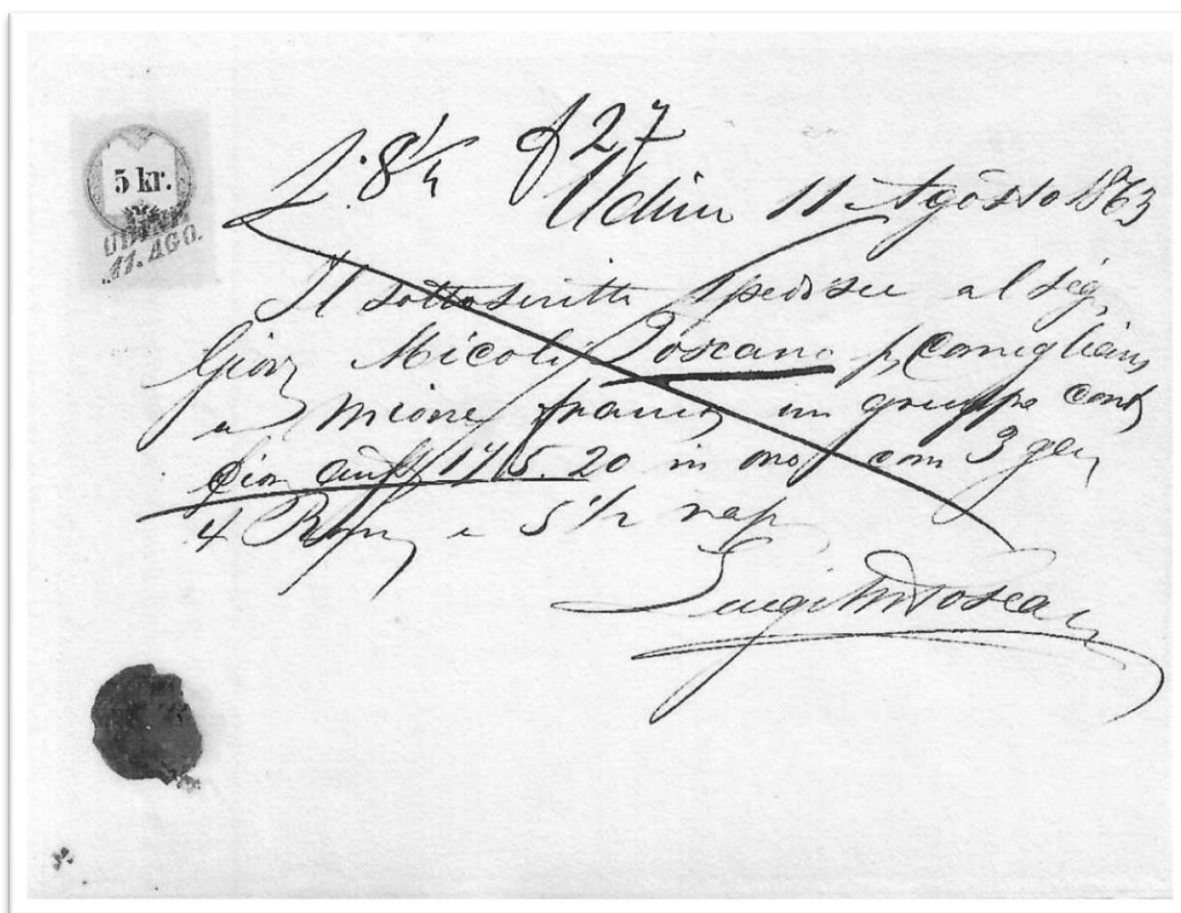
Mario Pirera

UN ANNULO POSTALE SU UNA MARCA DA BOLLO

Nel regolamento che accompagna la tariffa valida per ogni spedizione col mezzo della diligenza, all'interno della monarchia Austriaca e quindi nel Regno Lombardo Veneto, in vigore dal 1° novembre 1858, è stabilito che qualunque articolo di peso superiore a tre lotti deve essere accompagnato da una lettera di porto (detta bianchetta) che deve contenere, oltre al nome e cognome del destinatario ed al luogo di destinazione, la dettagliata dichiarazione del contenuto e del valore dell'articolo che viene spedito.

Inoltre gli ufficiali postali dovevano curare che le lettere di porto e le copie delle medesime che andavano allegate agli articoli delle diligenze, da inoltrarsi per mezzo della posta, fossero munite di una marca da bollo fiscale di 5 kr.

In deroga alle disposizioni fiscali sull'annullamento delle marche da bollo (che doveva essere attuato con la prima riga dello scritto da parte dello scrivente il documento), fu data facoltà agli uffici postali di obliterare le marche con una impronta del timbro nominativo usato per la corrispondenza.



Sul documento allegato è applicata una marca fiscale da 5 kr, obliterata col bollo postale di Udine, ed a lato è presente la scritta a inchiostro di "lotti 8 e 1/4" per indicare il peso dell'articolo. La presenza della marca fiscale ed il valore del peso superiore a tre lotti portano facilmente a considerare che il documento in esame sia una lettera di porto che accompagna la spedizione di un articolo da diligenza.

In base alle norme, su questa lettera di porto, sono manoscritti:

- la provenienza da UDINE e la data dell'11 Agosto 1863;
- la destinazione al Sig. Giovanni Micoli Toscano, residente a Mione, nel distretto postale di Comeglians;
- l'indicazione "franca", il f(ranco)27, due linee in diagonale;
- il valore dichiarato di Fiorini austriaci 175,20, in monete d'oro, del gruppo spedito con la diligenza, con la specifica di 3 Genova, 4 R... e 5 1/2 Napoleoni;
- il nome e cognome del mittente di Udine;
- il peso del gruppo di lotti 8 e 1/4 .

L'importo del gruppo di 175,20 fiorini austriaci, compreso tra 100 e 200 fiorini, colloca la tassa postale sul valore nel secondo scaglione.

L'indicazione manoscritta di lotti 8 e 1/4 indica che il peso del gruppo, essendo inferiore ad 1 funto, attiene al primo scaglione.

La distanza in linea retta tra Udine e Comeglians, nel cui distretto postale è compreso Mione, è di 56,75 Km che corrispondono a $56,75/7,42 = 7,65$ leghe. La distanza da percorrere è compresa nel secondo scaglione da oltre 5 a 10 leghe. Per la seconda distanza la tassa postale base è di 4 soldi per ogni funto di peso e per ogni 100 fiorini di valore; pertanto la tassa per il peso è di 4 soldi mentre la tassa per il valore è di $4 \times 2 = 8$ soldi poichè il valore del gruppo di 175,20 Fiorini è compreso nel secondo centinaio.

La tariffa del 1° novembre 1858 impone che alle tasse sul peso e sul valore bisogna aggiungere la tassa fissa di 15 soldi per spedizione attuata con la diligenza.

Il valore totale è dato dalla seguente distinta:

• Tassa fissa	15 soldi
Tassa per un valore di 175,20 fiorini, tra 100 e 200 fiorini, per la distanza da oltre 5 a 10 leghe, il <u>doppio</u> dei valore base di 4 soldi	8 soldi
• Tassa in ragione di peso, entro 1 funto, per la distanza da oltre 5 a 10 leghe, una volta il valore base di 4 soldi	4 soldi
Tassa totale di affrancazione	<u>27 soldi</u>

La cifra 27 è segnata ad inchiostro sul frontespizio della lettera di porto, in alto e al centro; la presenza della lettera "f" e di due linee in diagonale indicano che la tassa postale di 27 soldi è stata pagata dal mittente di Udine.

L'impronta del timbro dell'ufficio postale "UDINE/11.AGO.", a stampatello inclinato, ha annullato la marca da bollo fiscale del valore di 5 kr, richiesta dalle leggi di finanza, pagata dal mittente, ma al di fuori della tassa postale di 27 soldi per l'affrancazione del gruppo di denaro in oro spedito con la diligenza.

In conclusione è evidente che la marca da bollo, anche se obliterata con l'impronta di un timbro nominativo postale, ha conservato il proprio uso fiscale e non denota un erroneo uso in sostituzione dei francobolli.

Dr. Veselko Guštin

La storia del bollo CAPORETTO (TELEGR. ITALIANI).

Sul sito ebay ho trovato e comprato questa cartolina. Subito ho chiesto ai miei amici filatelici italiani se qualcuno mi poteva dare un parere sull'annullo CAPORETTO (TELEGR. ITALIANI), a me sconosciuto.



Fig. 1. Cartolina con il timbro CAPORETTO.

Ecco le risposte:

1. Per quanto mi risulta non venne mai aperto un ufficio "Caporetto telegrafi" distinto da quello di posta, come invece avvenne per altre località. L'ufficio postale di Caporetto però venne aperto il 16 luglio, e questo annullo è dell'11 luglio. Questo fatto, e il fatto che l'annullo non fosse conosciuto, mi fa pensare che sia di fantasia.
2. Mai visto l'annullo in questione nonostante io abbia varia corrispondenza con annulli circolari a barre con dicitura "Caporetto-poste italiane" (almeno 2 tipi). Ho consultato i maggiori testi di storia postale dei territori "liberati" quali il Buzzetti-Pavan ed il Vaccari del 2004, forse il più completo, ma non sono riportate citazioni su questo annullo (in allegato la relativa pagina). Da notare la presenza dei due annulli, sia militare che civile, che non ho mai visto assieme! O inoltre in franchigia militare o per posta civile con pagamento del francobollo (e con timbro di censura... quasi sempre).

3. Non sono molto esperto di timbri postali utilizzati nei paesi conquistati dagli italiani ma francamente una doppia affrancatura militare e civile non l'ho mai vista. Il fatto che la "cartolina" sia fatta in "casa" e riporti la scritta a penna "CARTOLINA DA CAMPO" nel periodo del luglio 1915 pur non essendo cartolina postale militare apposita, dimostra che il suo uso era ammesso per spedizioni SOLO come posta in franchigia militare (da notare il timbro circolare, penso violetto, dell'unità militare posto in basso e non molto leggibile). Di lì a poco la corrispondenza in franchigia militare, cioè senza affrancatura, sarà ammessa solo con l'utilizzo della "cartolina postale italiana in franchigia per corrispondenza del R.Esercito" prestampata. L'annullo poi, Telegrafi italiani tipo "guller" con lunette a strisce è inusuale in quanto altri annulli con stessa dicitura sono solo con lunette bianche (Gorizia o Cormons). Infine quel tipo di annullo veniva utilizzato solo per i telegrammi in partenza o arrivo, sempre che l'ufficio postale ne fosse fornito.

Nel suo insieme la cartolina è alquanto strana anche perchè, se spedita da un militare (?), non ne riporta il grado o l'unità, obbligatorio per spedire posta in franchigia militare.

Il mio commento CAPORETTO TELEGR. ITALIANI:

- Secondo me la cartolina é originale e fatta a mano da una copertina del libretto HRANILNA KNJIŽICA (?) /Libretto di risparmio/ e con fotografia incollata da un giornale scritto in sloveno?! Tutto materiale che certo non era piu in uso!
- Il Mittente scrive alla Leopoldina: »Saluti e baci cari... uff. Orante (?) ... ieri g. 10 ricevetti vaglia telegrafico ringrazio. Saluti con E...(?)«
- Il Mittente era probabilmente »di casa«.
- E' mio parere quindi che l'ufficio telegrafico funzionasse ancor prima dell'ufficio postale!
- Sulla cartolina ci sono tre annulli:
CAPORETTO TELEGR. ITALIANI. A barre, 11.7.15;
POSTA MILITARE UFFo 4o CORPO D'ARMATA 11 LUG. 15;
GENIO MILITARE * SERVIZIO TELEGRAFICO * emblema (stemma) dei Savoia.
- Io non ho mai visto un pezzo di storia postale della 1^ guerra mondiale falso.
- A quanto mi risulta, di solito le unità militari dei (telefoni e) telegrafici erano sempre le prime ad arrivare sul posto! Sappiamo bene che le comunicazioni erano sempre molto importanti! Ho trovato nelle mie collezioni parecchie **lettere** normali (espresso) con bolli telegrafici! Di solito si davano quando l'ufficio postale era già chiuso.

Dopo questo mio commento arriva la risposta:

A questo punto direi di sì, senz'altro. Interessante perché la documentazione ufficiale d'archivio non ne parla. Farò altre ricerche quando andrò/sarò a Roma. Complimenti per il bel ritrovamento!

(Correzione fatta da Rita Silan)

Maurizio Zuppello

LA MODULISTICA DELLA PROVINCIA DI LUBIANA

Questa parte del territorio della Slovenia, occupato dagli italiani dopo l'offensiva contro gli jugoslavi iniziata domenica 6 aprile 1941, divenne il 3 maggio 1941, con il Regio decreto legge n. 291, la Provincia autonoma di Lubiana annessa al Regno d'Italia.

Il 9 settembre 1943, alle quattro del mattino, le truppe tedesche della 71^a divisione occuparono Lubiana ed il suo territorio.

Uno dei moduli di cui troviamo testimonianze di utilizzo solo nella provincia di Lubiana ed in ciascuna delle fasi storiche sopra citate è l'assegno vaglia.

Si tratta di un singolare mezzo di "pagamento nei confronti di terzi" che nasceva come assegno e, dopo una apposita procedura che prevedeva l'applicazione di un timbro a forma di scudo da parte della Cassa di Risparmio Postale di Lubiana, la presentazione all'ufficio postale, l'invio all'ufficio postale corrispondente all'indirizzo del beneficiario, si trasformava in vaglia.

Periodo della occupazione italiana:

venivano usati i moduli jugoslavi; il vaglia veniva compilato in dinari ed riscosso in dinari. Qui sotto un esemplare presentato all'ufficio postale di Lubiana 30 aprile 1941.

Podružnica Poštne hranilnice
v Ljubljani

ČEKOVNA NAKAZNICA

Štev. računa 10011 Serija 16 Štev. čeka

Naj se izplača din 1.708 P

Z besedo *entisois sedemsto osen*

Izplačilni pogoji:
Izplačaj prejemniku v lastne roke, toda ne pred
1. V. 1941
Če se je prejemnik preselil, pošta brez naročila Poštne hranilnice nakaznice ne sme poslati za njim.

Naslov: Hrmonova 17
LJUBLJANA
Zore Ivan
registrator

Potrdilo prejemnika: LETINA
2. V. 1941
Zore Ivan

Štev. dohoda Štev. izpl.

Obr. štev. III a. V. 40, vel. 10-5 x 22 cm.

Periodo della annessione al Regno d'Italia:

il vaglia veniva compilato in dinari e riscosso in lire con qualche incertezza sul cambio dinaro/lira inizialmente fissato in 30 dinari per 100 lire e successivamente in 38 dinari per 100 lire.

Esaminando gli esemplari sotto riprodotti si può constatare che l'importo del cambio in lire veniva indicato, probabilmente al momento della riscossione, con una scritta a penna in inchiostro rosso.

Podružnica Poštne hranilnice v Ljubljani

42

ČEKOVNA NAKAZNICA

Štev. računa **10269** Serija **11** Štev. čeka **18**

Naj se izplača din **200**

Z besedo: *dvisto dinarjev*

Izplačilni pogoji: **Izplačati v lire**

Naslov: *Vobič Katarina*
Šimič št. 4
okraj Črnomelj

Potrdilo prejemnika: *Šimič 23/4 1941*
Vobič Katarina

Štev. dohoda **355**

Obr. 111 Š. Čekovna nakaznica

SEMIC a 21.VI.41

SEMIC a 23.VI.41

31

Podružnica Poštne hranilnice v Ljubljani

447

ČEKOVNA NAKAZNICA

Štev. računa **10580** Serija **175** Štev. čeka **1**

Naj se izplača din **515**

Z besedo: *petsto petnaest*

Izplačilni pogoji: **Lastnoročno!**

Naslov: *Šušteršič Marija*
LJUBLJANA
Pleterinkova 12

Potrdilo prejemnika: *Šušteršič Marija*

Štev. dohoda **3a**

Obr. 111 Š. Čekovna nakaznica

LJUBLJANA 76

5.VI.41-8

31

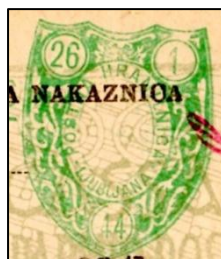
Nell'esemplare di seguito riprodotto, presentato all'ufficio postale di Lubiana il 22 giugno 1941, troviamo la solita scritta in inchiostro rosso con il cambio a 30 lire ed una scritta a matita, sul bordo alto del vaglia, con l'indicazione del cambio a 38 lire per 100 dinari:

Periodo del governo tedesco in attesa dell'annessione al Reich:

venivano usati anche i moduli bilingui stampati durante l'annessione all'Italia.

Il vaglia veniva compilato in lire e riscosso in lire.

Il timbro a forma di scudo, impresso all'atto della presentazione dell'assegno alla Cassa di Risparmio Postale di Lubiana, probabilmente nella parte finale del 1944 cambia colore e passa dal verde al rosso e non ha al centro lo stemma della banca.



Qui di seguito un esemplare bilingue stampato dagli italiani nel 1941 e presentato all'ufficio postale il 28 gennaio 1944, ed un esemplare in sloveno stampato nel 1944, con il timbro in rosso invece che in verde, presentato all'ufficio postale il 20 aprile 1945.

Cassa di Risparmio postale in Lubiana
Poštna hranilnica v Ljubljani

ASSEGNO VAGLIA - ČEKOVNA NAKAZNICA

No. del conto 12-930 Serie 41- No. dell'assegno 485
Št. računa 12-930 Serie 41- Štev. čeka 485

Si paghi c. 65
Naj se izplača L. 65

Condizioni di pagamento:
Izplačilni pogoji:

in lettere =štiridesetona=85/100
Z besedo:

Indirizzo: Čotar Jožef, Ljubljana.
Naslov: Podmilščakova 27

Firma del percipiente: Potrdilo prejemnika:
28. I. 1944

No. dell'incasso Št. dohoda
No. del pagamento Št. izpl.

Obr. št. 111 & I. - 41. (val. 16-5 x 22 cm.)

Poštna hranilnica
v Ljubljani

ČEKOVNA NAKAZNICA

Št. računa 12-930 Serie 421- Štev. čeka 485
Naj se izplača L. 65

Izplačilni pogoji:

Z besedo: --dvestodevetdesetsedem--

Naslov: Krašovec Anton, Vrhnika
Pod Sv. trojico 12.

Potrdilo prejemnika:
21. IV. 1944

Št. dohoda Št. izpl.

Obr. št. 111 & I. I. 44

Bibliografia:

- V. Astolfi, Occupazioni ed annessioni italiane nella seconda guerra mondiale, Milano 1996
M. Cuzzi, L'occupazione italiana della Slovenia, Roma 1998

Stefano Domenighini

10 FEBBRAIO 1947: IL DIKTAT E LE SUE CONSEGUENZE

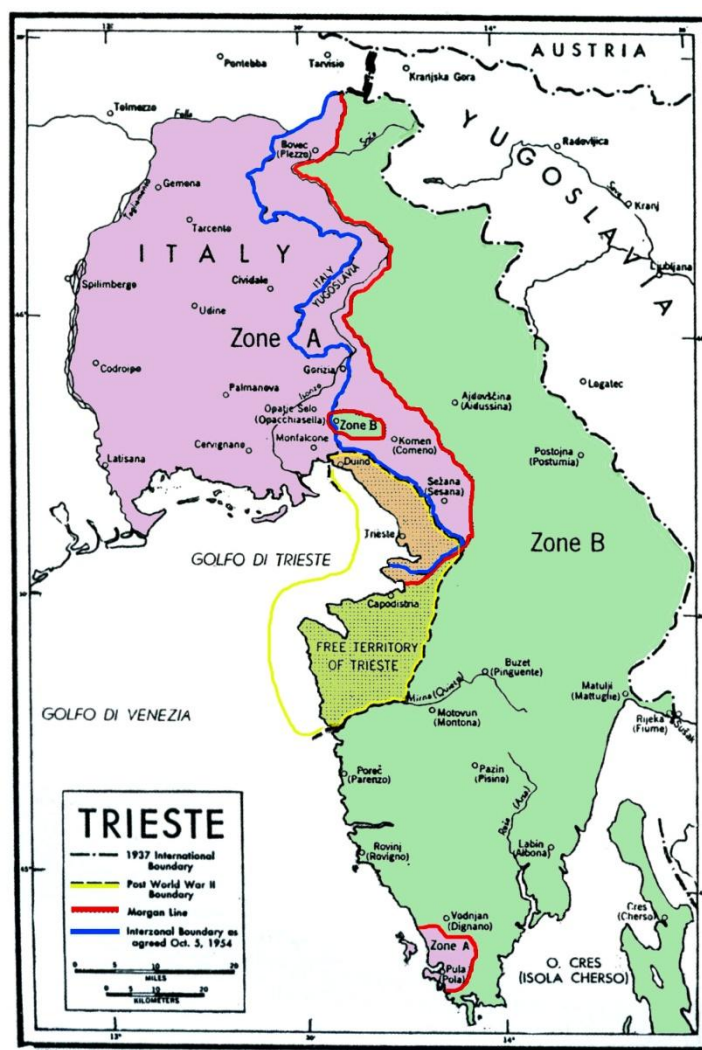
La disastrosa partecipazione dell'Italia alla 2^a guerra mondiale trovò l'inevitabile amaro epilogo il 10 febbraio 1947 quando, a Parigi, venne firmato il Trattato di Pace. Oltre alle varie clausole economiche, politiche e militari imposte che ne limitavano la sovranità, l'Italia subì anche pesanti perdite territoriali: piccole porzioni di territorio piemontese, la maggior parte delle province di Gorizia e Trieste e la totalità delle province di Pola, Fiume e Zara, oltre a tutte le colonie. Ciò causò l'esodo di oltre 350.000 istriani, giuliani e dalmati dalle loro terre natie: italiani che non volevano diventare cittadini jugoslavi, memori anche delle violenze subite dai titini nel settembre 1943, riprese poi a partire dal maggio 1945.

Al momento della firma del Trattato di Pace la Venezia Giulia era divisa dalla "Linea Morgan" in due zone (fig. 1), occupate dagli Alleati e dagli jugoslavi. La "linea Morgan" prese il nome dal generale William Duthie Morgan, ufficiale del gen. Harold Alexander, comandante degli Alleati in Italia.

In base all'accordo firmato a Belgrado il 9 giugno 1945 da Tito e Alexander, il 12 giugno 1945 l'esercito Jugoslavo abbandonò i territori occupati ai primi di maggio del 1945, posti a ovest della linea Morgan.

La zona "A" (Esercito inglese e americano) comprendeva Gorizia, Trieste, la fascia di confine fino a Tarvisio e l'enclave di Pola; la zona "B" (Esercito jugoslavo) comprendeva i due terzi della Venezia Giulia italiana, con Fiume, quasi tutta l'Istria e le isole del Quarnaro.

Successivamente, dopo l'entrata in vigore del trattato di pace di Parigi, con il termine **Zona "A"** e **"B"** si sottintesero due zone riguardanti il territorio di Trieste e località contermini.



(fig. 1: la Venezia Giulia nel 1945-47)

Zona A (parte delle province di Gorizia e Trieste ed enclave di Pola).

Al momento della firma del trattato, a livello postale nella zona A era in vigore l'organizzazione esistente al momento dell'occupazione militare del 1945, comprese le carte-valori postali soprastampate AMG-VG; variarono solo le tariffe postali, applicate in linea con quanto accadeva nel resto d'Italia.



Fig. 2:
cartolina illustrata contenente corrispondenza epistolare affrancata con i valori soprastampati AMG-VG, spedita da Pola il 14.02.1947, pochi giorni dopo la firma del trattato di pace.



Fig. 3:
lettera spedita in franchigia postale da Pola per Padova. Dal timbro di franchigia sono stati cancellate le parole "REGIE", "R." e lo stemma monarchico, rispettando così la normativa che vietava l'uso di qualunque simbolo politico/istituzionale sulle carte-valori postali (e, di riflesso, anche sui timbri).



Fig. 4:
cartolina spedita da Gorizia per Udine il 15 settembre 1947: a mezzanotte entrava in vigore il trattato di pace e Gorizia sarebbe ritornata italiana. L'immagine è ritoccata: sulla cartolina mancano tre francobolli da 1 lira ("caduti" o asportati).



Fig. 5: lettera spedita da Pola il 28 ottobre 1947 per Rovigno. Venne usato il nuovo timbro bilingue, croato e italiano. Questo è il primo annullo postale su cui appare il toponimo in una lingua diversa dall'italiano.

Zona B (resto delle province di Gorizia e Trieste e province di Pola e Fiume).

Per quanto riguarda la zona B le notizie sono frammentarie, causa la mancanza di documentazione accessibile (se esistente)¹. I valori utilizzati per l'affrancatura erano di due specie: francobolli iugoslavi soprastampati o emissioni speciali create ad hoc. Anche in

questo caso per la prima volta appare il toponimo croato su un bollo postale.



Fig. 6: cartolina spedita da Fiume il 03.04.1947 per Bergamo. Il trattato di pace aveva assegnato la città alla Jugoslavia e le autorità postali, anticipando i tempi, avevano già introdotto le normali carte-valori iugoslave. Giuridicamente Fiume era ancora italiana.

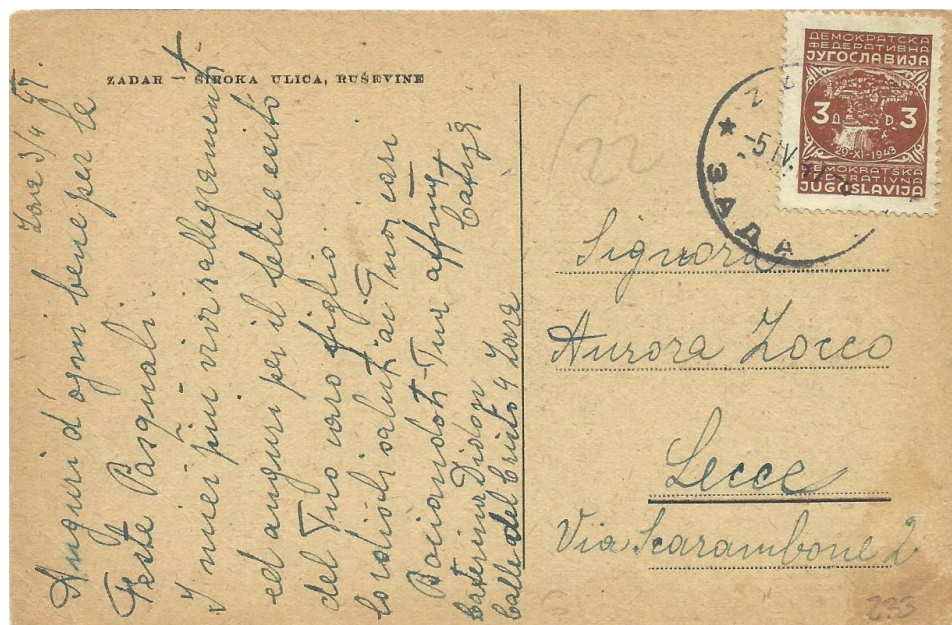


Fig. 7: cartolina postale spedita da Lussinpiccolo per Trieste il 14.06.1947. Normale utilizzo di carte-valori di occupazione, nonostante l'avvenuta firma del trattato di pace.

¹ In merito si veda l'interessante contributo di Valentina Petaros Jeromela, *Messaggeri (corrieri) postali militari in Istria (1940-1948)* (pag. 227 e segg.) che tratta anche del servizio postale civile. Ediz. Centro Ricerche Storiche Rovigno, quaderno XXIV, Rovigno 2013.

Zara

La città dalmata venne occupata dalle truppe titine a fine ottobre 1944 e da subito venne considerata jugoslava. Vi furono introdotte leggi e regolamenti jugoslavi senza attendere l'esito del trattato di pace. La cartolina in figura 8 venne spedita da Zara a Lecce il 5 aprile 1947 e reca un normale francobollo jugoslavo. Giuridicamente Zara apparteneva ancora alla neonata Repubblica Italiana. Dai timbri postali scompare il toponimo italiano.



Briga e Tenda

Anche la Francia ottenne alcuni compensi territoriali: oltre a piccole rettifiche di confine nella zona del Passo del Piccolo San Bernardo, del Ripiano del Moncenisio, del Monte Tabor e del Chaberton, una importante porzione di territorio venne ceduto nella zona di Briga e Tenda (fig. 9).

Il 16 settembre l'ufficio postale di Tenda aveva già in dotazione il nuovo timbro: in figura 10 una lettera affrancata con valori italiani della serie Democratica annullati con nuovo datario.



← fig. 9

↑ fig. 10

Dr. Veselko Guštin

I francobolli TLT-VUJA da 300 din, 38° Congresso Mondiale dell' Esperanto

La storia del francobollo TLT -VUJNA /Territorio libero di Trieste – Amministrazione militare della armata popolare Jugoslava/ Esperanto per 300 dinari è ormai molto vecchia. Per la prima volta ne troviamo notizia nella rivista “Nova filatelija” (NF), No. 8 del 1953: *"I francobolli di 15 e 300 dinari che erano stampati per la FLRJ /Repubblica Popolare Federativa Jugoslava/ sono stati emessi anche per il territorio /TLT/ di Capodistria."* Inoltre, siamo in grado di trovare nello stesso numero di NF anche: *"Il club filatelico di Koper/Capodistria ha emesso una busta primo giorno con il francobollo da 15 dinari."*

Nel successivo No. 9 di NF (pubblicato ogni mese) si legge: *"Il francobollo da 15 dinari è verde-scuro, la soprastampa è di colore rosso. I francobolli da 300 dinari, purtroppo, non possono essere descritti, perché non li abbiamo mai visti. Allo sportello filatelico della posta erano offerti / in vendita pubblica / solo 10 pezzi, di cui uno era difettoso. Dell'emissione complessiva (apparentemente 12.000 pezzi) sono stati venduti in America 8000 pezzi, 2000 pezzi sono stati acquistati dai rivenditori di Trieste, il residuo è chi lo sa dove."*



Da quanto sopra riportato non si sapeva molto di questo francobollo, ammesso siano stati emessi già il 21 luglio 1953. La seguente notizia venne riportata solo 4 mesi dopo nella NF no. 1 del 1954: *"Il valore da 15 dinari è buono (questi francobolli sono stati distribuiti anche alle società filateliche!). Ma questo non si può dire per il valore da 300 dinari. Di seguito i particolari:*

1. francobollo violetto, tiratura di 12.000 pezzi in fogli da 12 pezzi,
2. francobollo lilla, tiratura di 3000 pezzi in fogli da 8 pezzi, e
3. il francobollo 2) con iscrizione marginale in rosso: "Esperantski Kongres / 38-a Universala Kongreso de Esperanto 1953 / Congresso dell' Esperanto".

La storia di queste tre edizioni (quest'ultimo è venduto come foglietto!) è spiegata di seguito ... "

Esperanto-Kongress-Marken Triest Zone B. Ein grober Unfug wurde mit der 300 Dinar-Marke, mit rotem Aufdruck STT VUJNA, getrieben. Bekanntlich wurde diese 300 D.-Marke in Kleinbogen von 12 Stück mit weissem Bogenrand gedruckt. Die Auflage betrug nur 12 000 Marken, 1000 Kleinbogen. — Anfang Oktober ging uns von befreundeter Seite ein Achter-Kleinbogen mit rot überdrucktem Bogenrand zu. Der rote Bogenrand-Aufdruck lautet «*Esperantski Kongres / 38-a Universala Kongreso de Esperanto 1953 / Congresso dell'Esperanto*». Der Einsender schrieb, dass es 250 solcher Kleinbogen gebe (rückseitig von 1—250 nummeriert), die Farbe sei verschieden von der Marke aus dem Zwölferbogen, d. h. sie sei lila statt violett. — Nun gut, es ist ein kleiner Farbunterschied feststellbar, indem die Marken aus dem Achterbogen etwas heller erscheinen. — Weiter wurde uns mitgeteilt, dass 250 Stück Achterbogen von einem Amerikaner gekauft worden sind. — Das Rätsel war damit aber noch nicht gelöst! Woher stammen diese 250 Achterbogen, wer hat den Druckauftrag dazu gegeben, warum musste der Bogenrand überdruckt werden und wo und von wem sind die 250 Stück Achterbogen verkauft worden und zu welchem Preise? Dies alles sind Fragen, die für den Sammler von Interesse sind, besonders wenn für die Einzelmarke aus dem Achterbogen heute 35—40 Fr. verlangt werden. — Um nun in diese mysteriöse Angelegenheit Klarheit und die nötige wahrheitsgetreue Erklärung bringen zu können, hat sich unser Neuheitendienst mit neun präzise gestellten Fragen an die PTT der Zone B gewandt.

Mit Schreiben vom 19. Oktober 1953 wurden unsere neun Fragen etwas summarisch beantwortet, immerhin wurde uns eine genügend ausführliche Antwort erteilt, um über die «Entstehungsgeschichte» der Achterbogen Auskunft geben zu können. — Der Einfachheit halber geben wir nachstehend den Wortlaut des Antwortschreibens bekannt:

«Bei der Hauptdirektion PTT Beograd wurden von uns 15 000 Stück Marken (à Din. 300) bestellt. Versehentlich hat aber die Hauptdirektion PTT bei der Druckerei nur 12 000 Stück Marken bestellt, die auf Zwölfer-Kleinbogenpapier gedruckt waren. Das Manko von 3000 Stück wurde bei uns erst bei der Uebernahme festgestellt und sofort reklamiert. Die Druckerei hatte aber inzwischen das übrige Papier für die jugoslawische Auflage in Achter Kleinbogen schon zerschnitten, welche Papierbogen dann auch für die nachträglich erhaltene unsere Bestellung beziehungsweise Manko gebraucht wurden.

Es sind also von uns keine verschiedenen Kleinbogen bestellt worden.

Auch betreffs der Farbdifferenz der beiden Kleinbogen — die übrigens nur bei genauer Betrachtung bemerkt wird — ist bei der Bestellung nichts erwähnt worden. Diese ist also nur der nicht ganz genauen Farbmischung zuzuschreiben.

Auch haben wir keine Bogen erhalten, deren Rand mit roter Aufschrift versehen wäre und es ist uns unbekannt wer der Auftraggeber sein sollte. — Jedenfalls werden wir das Erscheinen des Achterbogens mit roter Inschrift — der widerrechtlich als Achterblock bezeichnet wird — in unserem Amtsblatt widerrufen.

Die Marken wurden an den Postschaltern zu Nominalpreisen verkauft. — Die Auflage ist derzeit schon vergriffen.

Hochachtungsvoll sig. Direktor PTT.»

Es muss noch gesagt werden, dass die 300 Din.-Marken blau von Jugoslawien in Achterbogen gedruckt sind, während die violette 300 Din.-Marke Triest Zone B (12 000) in Zwölferbogen ausgegeben wurde.

Aus vorstehenden Angaben geht klar hervor, dass der rote Bogenrandaufdruck von privater Seite gemacht worden und daher philatelistisch wertlos ist. Philatelistische Mache wird im «Zumstein» nicht katalogisiert.

La cosa interessante è che questa storia fu già spiegata dall'editore del catalogo Zumstein, che riportò le sue deduzioni sulla rivista «*Berner Briefmarken Zeitung*» (BBZ) 1/1954: *"Gravi irregolarità si sono verificate con il francobollo da 300 dinari e con la soprastampa rosa STT VUJNA. Questi francobolli da 300 dinari erano noti stampati a dodici in un foglio con un bordo bianco. La tiratura era di solo 12.000 pezzi, cioè 1000 fogli. — All'inizio di ottobre abbiamo ricevuto da un amico un foglio con otto francobolli e con una soprastampa in rosso sui margini, che recita "Esperantski kongres / 38-a Universala Kongreso de Esperanto 1953 / Congresso dell'Esperanto." Il mittente (l'amico) ha scritto, che ci sono in tutto 250 di questi fogli (al verso numerati da 1 a 250), di colore diverso da quello dei fogli con dodici francobolli, cioè lilla invece del violetto. In effetti, la piccola differenza di colore è identificabile perché il foglio di otto francobolli è più chiaro. Inoltre, è stato segnalato che 250 fogli da 8 pezzi sono stati acquistati da un americano. L'enigma con questo non è ancora risolto!"*

Qui l'editore del catalogo Zumstein si dimostra un vero professionista, perché un francobollo postale è tale, se è o era in uso postale, e se era venduto presso gli uffici postali ed era quindi accessibile agli acquirenti! Così ha spedito alcune domande di "routine": *"Quali sono le origini di questi 250 foglietti, chi ha dato la richiesta per la stampa, perché i margini sono stati soprastampati, e da chi qualcuno ha comprato per un prezzo sconosciuto questi 250 fogli (di 8 pezzi)?"*

Si sa che nel passato il catalogo Zumstein (così come il Michel) ignorava in modo consistente le emissioni "private" e non pubblicava i loro prezzi nel catalogo. È anche interessante da notare che negli articoli [1] e [2] purtroppo non si legge nulla dei problemi che interessavano l'editore del catalogo.

Se la risposta è stata ricevuta nel mese di ottobre 1953, allora vuol dire che i francobolli soprastampati erano già in "vendita" - solo dai commercianti filatelici e non agli sportelli postali.

Fig. 1. Annuncio nel BBZ

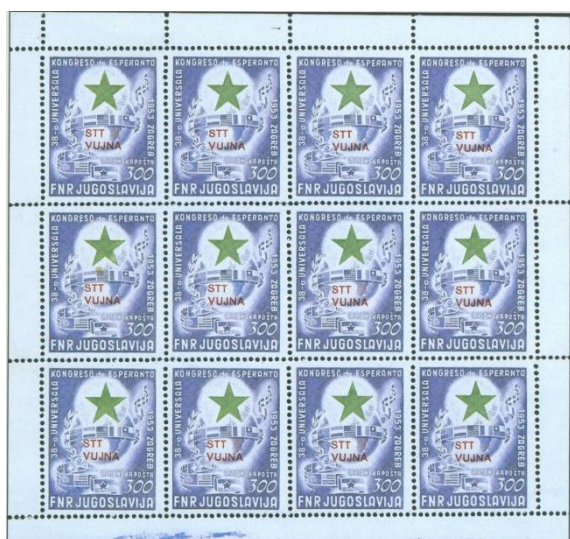


Fig. 2. Fogli da 12 e 8 esemplari privi di diciture nei bordi e da 8 esemplari con diciture.

I francobolli si vendevano presso gli sportelli postali al prezzo nominale. – L'intera tiratura nel frattempo è stata venduta.

Cordiali saluti, il direttore del PTT /del TLT – VUJNA/, personalmente.

Andiamo avanti: "Tutte queste domande sono importanti per il collezionista, soprattutto perché ora si chiede per il singolo pezzo dal foglietto di 8 da 35 a 40 franchi svizzeri. - Per questo misterioso caso e per dare una spiegazione chiara e autentica, il nostro servizio per le nuove emissioni ha chiesto alla direzione delle poste del TLT zona B la risposta al quesito sottomettendo nove (9) precise domande.

Con risposta scritta del 19 ottobre 1953 abbiamo ricevuto alle nostre nove domande risposte talvolta accorpate, ma abbastanza complete per essere in grado di spiegare "la storia della creazione" del foglio di otto francobolli. - Per motivi di semplificazione indicati di seguito, la risposta alla lettera con le nove domande è in breve la seguente: Alla direzione principale delle PTT di Belgrado furono ordinati 15.000 pezzi (del francobollo da 300 dinari). Erroneamente la Direzione Centrale di PTT di Belgrado nel contratto di stampa ha ordinato solo 12.000 francobolli, che sono stati stampati in fogli da 12 francobolli. Il deficit di 3.000 pezzi fu scoperto solo al momento dell'acquisizione e fu subito reclamato. La tipografia nel frattempo aveva già tagliato il resto della carta per la stampa dell'emissione jugoslava, cioè per fogli da otto francobolli. Questi fogli di carta furono utilizzati in seguito per il nostro ordine riguardo il deficit /TLT-VUJNA/. Noi, quindi, non abbiamo ordinato vari fogli. Anche per quanto riguarda le differenze nei colori dei due fogli - che tra l'altro si vedono solo con un'osservazione attenta - questi alla fine non sono stati richiesti. Le differenze devono quindi essere attribuite ad una miscela di colore leggermente diversa. Inoltre, non abbiamo ricevuto alcun foglio con i margini soprastampati in rosso e non sappiamo chi possa essere il cliente. – Tuttavia, l'emissione dei fogli da otto esemplari con la scritta sui margini in rosso - che è in contrasto con la leggenda da noi descritta come foglietto con otto francobolli - sarà ripudiata nella nostra gazzetta ufficiale.

Si deve dire che i francobolli per la Jugoslavia da 300 dinari furono stampati in blu su fogli da otto esemplari, mentre i francobolli in viola da 300 din per Trieste Zona B furono emessi (tiratura 12000) in fogli da dodici. Dalle dichiarazioni di cui sopra, è chiaro che i testi di soprastampa in rosso sui bordi del foglio sono stati commissionati da soggetti privati, e quindi non hanno valore filatelico. Un inganno "filatelico" ("Mache") non sarà catalogato nel Zumstein".

Da aggiungere che dopo la prima stampa di 12.000 pezzi il cliché (da 12 pezzi) venne modificato per la stampa dei francobolli jugoslavi. Infatti, mentre il cliché veniva pulito dalla vernice, si danneggiò la sua parte inferiore, perciò la stampa degli ulteriori 3000 pezzi venne fatta con il cliché (danneggiato) da otto francobolli.

Questa è stata la spiegazione ufficiale del direttore della posta di Capodistria ed è anche l'unica vera. E' stata presa in considerazione da entrambi i cataloghi nazionali, Slovenika, e nell'era jugoslava dai cataloghi JUGOMARKA, come pure da quelli stranieri, Michel e Zumstein. Purtroppo il quadro, come descritto dai commercianti italiani, è completamente diverso. In tutti i cataloghi Sassone, CEI, Unificato ed altri ancora questi "foglietti" con l'iscrizione marginale vengono offerti come una grande specialità e rarità filatelica. Curioso come nel catalogo specializzato TERGESTE (1955) di Bornstein questi foglietti non siano elencati!? Qualche anno fa sul sito di eBay i francobolli TLT-VUJA da 300 dinari con l'iscrizione marginale erano in vendita per 395 €; uno senza iscrizione marginale lo si trova (anche oggi) per un minimo di 60 € (il valore facciale era attorno a 6 franchi)! Che cosa vuol dire? I negozianti che hanno questi foglietti con la scritta sul bordo, anche in gran quantità, hanno certamente un grande interesse a dire che si tratta di foglietti regolari. Se invece teniamo in conto le risposte date alle domande dell'editore del catalogo Zumstein, allora possiamo dire:

- La soprastampa fu creata su iniziativa **privata**, per cui non è importante neanche dove venne fatta.
- I foglietti con la scritta marginale **non erano venduti** negli uffici postali della TLT Zona B e pertanto non erano in uso postale.
- Questi francobolli **non sono francobolli** della TLT Zona B.

Eppure, rimane un dubbio: se è vero che la posta a Capodistria ricevette il suo deficit totale di 3.000 francobolli (o 375 fogli da 8 pezzi), allora i 250 fogli con la scritta sui bordi sono frutto di una tiratura supplementare (aggiunta)?

Cosa si può consigliare agli acquirenti del francobollo e foglietto TLT VUJNA Esperanto da 300 din? Se desiderano avere un FRANCOBOLLO vero nella collezione, allora devono cercare un francobollo con i margini "bianchi" (fogli da 12 o 8 esemplari), o se senza margini solo in colore violetto (dal foglio di 12 esemplari). Se il francobollo in lilla non ha un bordo margine, allora è già "sospetto".

Letteratura:

1. -, Marke zone B i Slobodne teritorije Trsta /Francobolli della Zona B e del TLT Zona B/, JUFIZ XII, 21-26.6.2004;
2. Damir Novaković, Marka za zračnu poštu zone B STT-a /Francobollo per la posta aerea della Zona B/ izdana prigodom 38. Svjetskog esperanto kongresa, Hrvatska filatelija, 1/2007, pp18-27;
3. -, Esperanto-kongress-Marken Triest Zone B /Francobollo per il TLT Zona B Congresso dell' Esperanto/, Berner Briefmarken-Zeitung, BBZ, 1/54, pp.13, traduzione dal tedesco di Igor Pirc.

Sergio Visintini

LA DISTRIBUZIONE DELLA POSTA: GLI ATTUALI “UFFICI DI RECAPITO” NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Mi ricollego all'articolo della prof.ssa Marialuisa Bottani apparso nel Bollettino n°14 del 2016, in cui, partendo dalla visita al Centro Primario di Distribuzione di Crema (CPD), si davano alcune notizie sui passaggi della posta, dalla spedizione alla consegna.

In effetti il processo di lavorazione della posta e della sua distribuzione si è profondamente modificato negli ultimi anni, ed è in continua evoluzione. Per i cultori della storia postale moderna occorre familiarizzare con nuovi acronimi, che cercherò di illustrare.

Dal 2000 in poi la rete di Poste Italiane è passata gradualmente da un sistema basato sui CPO (Centro Postale Operativo) caratterizzati da lavorazione manuale della corrispondenza, ad una rete composta al 1° livello prevalentemente da CMP (Centro Meccanizzazione Postale) e, in misura via via decrescente, da Centri Postali con lavorazione manuale.

L'Italia è suddivisa in ALT (Area Logistica Territoriale). Il Friuli-Venezia Giulia appartiene alla ALT N/E (Nord Est), a sua volta ripartita in RAM (Recapito Area Manager); nel nostro caso RAM 5.

A partire dal 2005, è stata concepita una rete di distribuzione basata su:

CDM (Centro Distribuzione Master)

CPD (Centro Primario di Distribuzione)

CSD (Centro Secondario di Distribuzione)

PDD (Presidio Decentrato di Distribuzione)

questi ultimi dipendenti dai tre Centri precedenti.

Inizialmente l'insieme dei PDD era costituito dai nuclei di portalettere effettivamente operanti.

Dopo una prima sperimentazione, alcuni ipotetici PDD sono stati conglobati nei Centri da cui dipendevano e agli uffici – o meglio "entità" – superstiti sono stati assegnati i frazionari, analogamente agli uffici postali a disposizione del pubblico per le varie operazioni, che ben conosciamo.

Con il passare del tempo, un certo numero di essi è stato soppresso o sospeso.

La struttura si basa sui CAP di destinazione dell'oggetto postale. A loro volta i CAP stessi sono stati modificati e/o conglobati, in funzione della nuova organizzazione.

A titolo di esempio, in provincia di Trieste, Opicina è passata da 34016 a 34151, differenziandosi quindi dagli altri CAP della provincia, e Prosecco e Santa Croce non hanno più un CAP specifico ma sono confluiti nel 34151.

Nella tabella che segue, sono riportati, per provincia postale:

66 = Udine

91 = Pordenone

99 = Gorizia

75 = Trieste

nell'ordine:

Frazionario

tipologia e denominazione

data di inizio valutazione dell'ufficio

ufficio superiore da cui dipende l'ufficio

stato (attivo o inattivo)

data di variazione stato, da attivo a inattivo

I dati riportati sono il frutto dell'analisi dell'ing. Alcide Sortino (Vicepresidente ANCAI) e del sig. Mario Pozzati che ringrazio per l'opera meritoria.

UFFICI DI RECAPITO FRIULI-VENEZIA GIULIA

frazionario	tipologia e denominazione	inizio valutazione	ufficio superiore	stato	data variaz. stato
-------------	---------------------------	--------------------	-------------------	-------	--------------------

UDINE

66	443	CPD UDINE REC. EUROPA	01/05/2000		Attivo	
66	445	CPD UDINE RECAPITO EUROPA BIS	01/12/2006	ALT N/E RAM 5 CPD REGION.		01/02/2007
66	446	CPD CERVIGNANO DEL FRIULI	01/07/2007		Attivo	
66	447	CPD CIVIDALE DEL FRIULI	01/08/2007		Attivo	
66	448	CPD CODROIPO	01/08/2007		Attivo	
66	449	CPD GEMONA DEL FRIULI	01/08/2007		Attivo	
66	450	PDD PONTEBBA	01/08/2007	CPD GEMONA	Attivo	
66	451	CPD SAN DANIELE DEL FRIULI	01/08/2007		Attivo	
66	452	CPD TOLMEZZO	01/08/2007		Attivo	
66	453	CSD LATISANA	01/09/2007		Attivo	
66	455	PDD TARCENTO	01/07/2008	CPD GEMONA	Attivo	
66	456	PDD POZZUOLO DEL FRIULI	01/12/2008	CPD CERVIGNANO	Attivo	
66	457	PDD LIGNANO SABBIA D'ORO	01/12/2008	CSD LATISANA	Attivo	
66	458	PDD SAN GIOVANNI AL NATISONE	01/12/2008	CPD CIVIDALE	Attivo	
66	459	PDD RIVIGNANO	01/12/2008	CPD CODROIPO	Attivo	
66	460	PDD AIELLO DEL FRIULI	01/05/2009	CPD CERVIGNANO	Attivo	
66	461	PDD GONARS	01/05/2009	CPD CERVIGNANO	Attivo	
66	462	PDD SAN GIORGIO DI NOGARO	01/05/2009	CPD CERVIGNANO	Attivo	
66	463	PDD BUTTRIO	01/05/2009	CPD CIVIDALE	Attivo	
66	464	PDD MANZANO	01/05/2009	CPD CIVIDALE		25/03/2011
66	465	PDD REMANZACCO	01/05/2009	CPD CIVIDALE	Attivo	
66	466	PDD BASILIANO	01/05/2009	CPD CODROIPO		25/03/2011
66	467	PDD TALMASSONS	01/05/2009	CPD CODROIPO		25/11/2015
66	468	PDD BUJA	01/05/2009	CPD GEMONA		17/11/2009
66	469	PDD TRICESIMO	01/05/2009	CPD GEMONA	Attivo	
66	470	PDD MOGGIO UDINESE	01/05/2009	CPD GEMONA	Attivo	
66	471	PDD COSEANO	01/05/2009	CPD SAN DANIELE	Attivo	
66	472	PDD FAGAGNA	01/05/2009	CPD SAN DANIELE	Attivo	
66	473	PDD ARTA TERME	01/05/2009	CPD TOLMEZZO		16/04/2010
66	474	PDD OVARO	01/05/2009	CPD TOLMEZZO		25/03/2011
66	475	PDD SUTRIO	01/05/2009	CPD TOLMEZZO		25/03/2011
66	476	PDD FELETTA UMBERTO	01/05/2009	CPD UDINE REC. EUROPA		21/12/2010

66	477	PDD PASIAN DI PRATO	01/05/2009	CPD UDINE REC. EUROPA		17/11/2009
66	478	PDD AQUILEIA	01/10/2009	CPD CERVIGNANO		22/09/2010
66	479	PDD RISANO	01/10/2009	CPD CERVIGNANO	Attivo	
66	480	PDD CAMPOFORMIDO	01/10/2009	CPD CODROIPO	Attivo	
66	481	PDD TARVISIO CITTA'	01/10/2009	CPD GEMONA		30/07/2013
66	482	PDD MAJANO	01/10/2009	CPD SAN DANIELE		03/09/2012
66	483	PDD AMPEZZO	01/10/2009	CPD TOLMEZZO		25/03/2011
66	485	PDD SANTA MARIA LA LONGA	01/11/2009	CPD CERVIGNANO		25/03/2011
66	486	PDD FIUMICELLO	01/02/2010	CPD CERVIGNANO	Attivo	
66	487	PDD PALMANOVA	01/02/2010	CPD CERVIGNANO	Attivo	
66	488	PDD PALAZZOLO DELLO STELLA	01/02/2010	CSD LATISANA		15/07/2010
66	489	PDD POCENIA	01/02/2010	CSD LATISANA	Attivo	
66	490	PDD POVOLETTO	01/02/2010	CPD CIVIDALE		16/07/2013
66	491	PDD SAN PIETRO AL NATISONE	01/02/2010	CPD CIVIDALE	Attivo	
66	492	PDD SEDEGLIANO	01/02/2010	CPD CODROIPO		25/03/2011
66	493	PDD CASSACCO	01/02/2010	CPD GEMONA		25/03/2011
66	494	PDD REANA DEL ROJALE	01/02/2010	CPD GEMONA	Attivo	
66	495	PDD MARTIGNACCO	01/02/2010	CPD SAN DANIELE	Attivo	
66	496	PDD MARANO LAGUNARE	01/02/2010	CSD LATISANA	Attivo	
66	497	PDD PREMARIACCO	01/02/2010	CPD CIVIDALE		25/03/2011
66	498	PDD SAN LEONARDO DEL FRIULI	01/02/2010	CPD CIVIDALE		16/07/2013
66	499	PDD FAEDIS	01/02/2010	CPD GEMONA		25/03/2011
66	500	PDD NIMIS	01/02/2010	CPD GEMONA	Attivo	
66	501	PDD PAGNACCO	01/02/2010	CPD SAN DANIELE		08/06/2012
66	502	PDD PORPETTO	01/04/2010	CPD CERVIGNANO		25/03/2011
66	503	PDD ATTIMIS	01/04/2010	CPD GEMONA		25/03/2011
66	504	PDD FORGARIA NEL FRIULI	01/04/2010	CPD SAN DANIELE		25/03/2011
66	505	PDD MORUZZO	01/04/2010	CPD SAN DANIELE		08/06/2012
66	506	PDD COLLOREDO DI MONTALBANO	16/04/2010	CPD SAN DANIELE	Attivo	
66	507	PDD COLLOREDO DI PRATO	13/12/2010	CPD CODROIPO	Attivo	
66	508	PDD VISCO	01/03/2011	CPD CERVIGNANO		13/09/2013
66	509	PDD AVILLA DI BUIA	06/07/2007	CPD SAN DANIELE	Attivo	

PORDENONE

91	209	CDM PORDENONE REC S CATERINA	01/05/2000		Attivo	
91	211	CSD MANIAGO	01/08/2007		Attivo	
91	212	CPD SACILE	01/08/2007		Attivo	
91	213	CPD SAN VITO AL TAGLIAMENTO	01/08/2007		Attivo	
91	214	CSD SPILIMBERGO	01/08/2007		Attivo	
91	215	PDD CORDENONS	01/07/2008	CDM PORDENONE REC S. CATERINA	Attivo	
91	216	PDD AZZANO DECIMO	01/09/2008	CPD SAN VITO AL TAGLIAM.	Attivo	
91	217	PDD FONTANAFREDDA	01/09/2008	CPD SACILE	Attivo	
91	218	PDD CORDOVADO	01/09/2008	CPD SAN VITO AL TAGLIAM.	Attivo	
91	219	PDD AVIANO	01/10/2008	CPD SACILE	Attivo	
91	220	PDD FIUME VENETO	01/12/2008	CPD SAN VITO AL TAGLIAM.	Attivo	
91	221	PDD PRATA DI PORDENONE	01/05/2009	CPD SACILE	Attivo	
91	222	PDD BRUGNERA	01/05/2009	CPD SACILE	Attivo	
91	223	PDD CHIONS	01/05/2009	CPD SAN VITO AL TAGLIAM.	Attivo	

91	224	PDD PASIANO	01/05/2009	CPD SAN VITO AL TAGLIAM.	Attivo	
91	225	PDD ZOPPOLA	01/05/2009	CPD SAN VITO AL TAGLIAM.	Attivo	
91	226	PDD FANNA	01/10/2009	CSD MANIAGO	Attivo	
91	227	PDD SAN GIOVANNI DI POLCENIGO	01/10/2009	CPD SACILE		27/06/2013
91	228	PDD CASARSA DELLA DELIZIA	01/10/2009	CPD SAN VITO AL TAGLIAM.	Attivo	
91	229	PDD VALVASONE	01/10/2009	CSD SPILIMBERGO		27/06/2013
91	331	PDD TRAVESIO	01/12/2009	CSD SPILIMBERGO		27/06/2013
91	332	PDD MONTEREALE VALCELLINA	01/02/2010	CSD MANIAGO	Attivo	
91	333	PDD ROVEREDO IN PIANO	01/02/2010	CDM PORDENONE REC S CATERINA		15/12/2010
91	334	PDD SAN QUIRINO	01/02/2010	CDM PORDENONE REC S. CATERINA		15/12/2010
91	335	PDD SAN GIORGIO DELLA RICHINVE	01/02/2010	CSD SPILIMBERGO	Attivo	
91	336	PDD CLAUT	01/02/2010	CSD MANIAGO	Attivo	
91	337	PDD SEQUALS	01/02/2010	CSD SPILIMBERGO	Attivo	
91	338	PDD PINZANO AL TAGLIAMENTO	01/02/2010	CSD SPILIMBERGO		27/06/2013
91	339	PDD FRISANCO	01/04/2010	CSD MANIAGO		24/06/2011
91	340	PDD VAJONT DI PONTE GIULIO	01/04/2010	CSD MANIAGO		27/06/2013
91	341	PDD COLLOREDO DI MONTALBANO	01/04/2010	CPD SAN DANIELE		26/04/2010

GORIZIA

99	147	CDM GORIZIA REC .VERDI	01/05/2000		Attivo	
99	148	CPD MONFALCONE	01/05/2000		Attivo	
99	149	PDD CORMONS	01/05/2009	CDM GORIZIA REC. VERDI		31/01/2011
99	150	PDD GRADISCA D'ISONZO	01/05/2009	CDM GORIZIA REC. VERDI	Attivo	
99	151	PDD ROMANS D'ISONZO	01/05/2009	CDM GORIZIA REC. VERDI	Attivo	
99	152	PDD GRADO	01/05/2009	CPD MONFALCONE	Attivo	
99	153	PDD SAGRADO	01/10/2009	CPD MONFALCONE		02/10/2013
99	154	PDD LUCINICO	01/12/2009	CDM GORIZIA REC. VERDI	Attivo	
99	155	PDD PIERIS	01/02/2010	CPD MONFALCONE		23/02/2011
99	156	PDD TURRIACO	01/02/2010	CPD MONFALCONE		23/02/2011
99	157	PDD RONCHI DEI LEGIONARI	01/02/2011	CPD MONFALCONE	Attivo	
99	160	PDD SAGRADO	12/09/2016	CDM GORIZIA REC. VERDI	Attivo	

TRIESTE

75	292	CPD TRIESTE REC. CASALE	01/05/2000		Attivo	
75	294	CDM TRIESTE REC CASALE BIS	01/12/2006		Attivo	
75	295	CPD TRIESTE RECAPITO CASALE TER	01/12/2006	ALT N/E RAM 5 CPD REGION.		01/02/2007
75	296	CSD VILLA OPICINA	01/08/2007	CSD VILLA OPICINA	Attivo	
75	297	PDD AURISINA	01/12/2008	CSD VILLA OPICINA	Attivo	
75	301	PDD BASOVIZZA	01/04/2010	CPD TRIESTE REC. CASALE		21/12/2010
75	302	PDD PROSECCO	01/04/2010	CSD VILLA OPICINA		21/12/2010
75	303	PDD SANTA CROCE DI TRIESTE	01/04/2010	CSD VILLA OPICINA		21/12/2010
75	304	PDD SGONICO	01/04/2010	CSD VILLA OPICINA		21/12/2010

Una particolarità desumibile dalla tabella: il PDD di Colloredo di Montalbano nel 2010 passa da 91/341 (PN), dipendente da San Daniele del Friuli (UD), a 66/506 (UD), dipendente da Codroipo (UD).

Inoltre si può notare un'anomalia nella numerazione di Pordenone: è regolare fino al PDD Valvasone (91/229).

Vi è un salto di 100 (!?) con Posteimpresa Pordenone (91/330), non indicato nella tabella illustrata, e quindi la numerazione prosegue regolarmente con PDD Travesio (91/331).

Per le città "zonate" come Trieste, la distribuzione fra CPD/CSD e CAP di destinazione è desumibile dalla tabella seguente (sito Poste Italiane).

CITTA'	CENTRO DI DISTRIBUZIONE	CAP
	TORINO RECAPITO TAZZOLI	10127 - 10134 - 10135 - 10136 - 10137 - 10142
TRENTO	TRENTO RECAPITO DOGANA	38121
	TRENTO RECAPITO DOGANA BIS	38123 - 38122
TRIESTE	TRIESTE RECAPITO CASALE	34123 - 34124 - 34125 - 34129 - 34131 - 34137 - 34138 - 34139 - 34141 - 34142 - 34143 - 34144 - 34145 - 34146 - 34147 - 34148 - 34149
	TRIESTE RECAPITO CASALE BIS	34121 - 34122 - 34126 - 34127 - 34128 - 34132 - 34133 - 34134 - 34135 - 34136
	VILLA OPICINA	34151
VENEZIA	VENEZIA RECAPITO MESTRE	30171 - 30172 - 30174 - 30175 - 30176
	VENEZIA RECAPITO MESTRE 2	30173
	VENEZIA RECAPITO SAN MARCO	30121 - 30122 - 30123 - 30124 - 30125 - 30126 - 30132 - 30133 - 30135 - 30141 - 30142
VERBANIA	INTRA	28921 - 28922 - 28923 - 28924 - 28925
VERONA	VERONA RECAPITO VIVIANI	37131 - 37132 - 37133 - 37134 - 37135 - 37136 - 37137 - 37139 - 37141
	VERONA RECAPITO VIVIANI BIS	37121 - 37122 - 37123 - 37124 - 37125 - 37126 - 37127 - 37128 - 37129 - 37138 - 37142

A questo punto si pone, per i poveri collezionisti, il problema del reperimento dei bolli di tali uffici, che non sarà certo un'impresa facile!

Tutti i lettori sono pregati di segnalare qualsiasi ritrovamento di tale tipologia di annulli.

Per ora riporto Trieste Recapito Casale e Trieste Recapito Casale bis, scusandomi per la pessima qualità dei bolli, ma questo è quello che passa il convento...



Fig.1 Meccanico TRIESTE RECAPITO CASALE su posta prioritaria da Trieste per città



Fig.2 CDM TRIESTE RECAPITO CASALE BIS in arrivo su raccomandata A.R. da Trieste per città



Fig.3 CDM TRIESTE RECAPITO CASALE BIS in arrivo su raccomandata A.G. da Treviso per Trieste

Poste Italiane

.....

Ufficio: TRIESTE RECAPITO CASALE BIS
ID Uff.: 75294

.....


AVVISO DI GIACENZA

.....

Avviso consegnato il 22/01/2010 ore 12.25.
La S. V. è invitata a ritirare presso:
Ufficio: Trieste Centro
Indirizzo: p.zza Vittorio Veneto, 1, 34132
TRIESTE

Orari ufficio:
- Da LUN a VEN dalle 08.30 alle 19.00
- SAB dalle 08.30 alle 13.15

l'oggetto sotto indicato:
Codice: 138426100616



Tipologia: Racc. Indescritta
Destinatario: JUNIOR CHAMBER ITALIANA
Indirizzo: VIA ROMA 15

Il ritiro può essere effettuato dal
giorno 23/01/2010 dalle ore 10:30.
L'oggetto rimarrà giacente per 30 gg.
Dal 6° giorno al 30° giorno per il ritiro
dovrà essere corrisposta una quota pari a
0,52 Euro determinati in via forfettaria.
Il ritiro può essere effettuato anche da
una persona delegata munita di un
documento di identificazione sia proprio
che del delegante. Il documento del
delegante può essere esibito anche in
fotocopia.

.....

Per il ritiro di cui sopra delego

Il Sig.
Liberando con ciò, le POSTE Italiane da
qualsiasi responsabilità.

Data 22/01/2010

Il Delegante
Documento di riconoscimento del delegato

.....

.....

Data: 22/01/2010 12.25.17

Fig.4 Avviso di giacenza emesso da portalettere, dipendente da Trieste Recapito Casale bis (75/294), tramite palmare

75 294

Avviso di ricevimento

compilazione a cura del mittente

☐ Raccomandata ☐ Pacco

☐ Assicurata Euro _____

Numero **150681822320**

Data di spedizione 20/12/2016 12:23 Dall'ufficio di Fraz. 75284 Sez. 04 TRIESTE 2

compilazione a cura del mittente

Destinatario INPS

Via S. ANASTASIO

C.A.P. 34132 Località TRIESTE

I.N.P.S.
22 DIC. 2016
DIREZIONE PROV. DI TRIESTE

Firma per esteso del ricevente (Nome e Cognome) _____ Data _____

Bollo dell'ufficio di distribuzione

☐ Consegna effettuata ai sensi dell'art. 21 della Delibera AGCom 385/12/CONS del 20 giugno 2013:
• Invii multipli a un unico destinatario
• Sottoscrizione rifiutata

fig.5: 75294 TRIESTE CASALE BIS su avviso di ricevimento raccomandata da Trieste a Trieste. Notare l'uso del frazionario 75/294 al posto del CAP (34149) e la mancanza delle dicitura RECAPITO e CDM !



fig.6: affrancatura meccanica rossa TRIESTE RECAPITO CASALE BIS - 34149 TS su invio grandi utenze (INAIL).

Stefano Domenighini

ARCHEOLOGIA POSTALE

Da tempo mi diverto a fotografare angoli particolari dei paesi che attraverso: vecchi cartelli che indicano l'inizio del paese, le scritte murali del Ventennio, qualche monumento particolare, vecchi cippi stradali o confinari e - perché no? - anche le vecchie piastre d'impostazione e le insegne con il numero frazionario dell'ufficio postale.

Lo scorso ottobre, in occasione della mostra sul Risorgimento friulano, ebbi uno scambio di informazioni con il Socio Cerasoli, il quale mi disse che a Sagrado d'Isonzo c'era una piastra d'impostazione con caratteristiche leggermente diverse dal consueto.

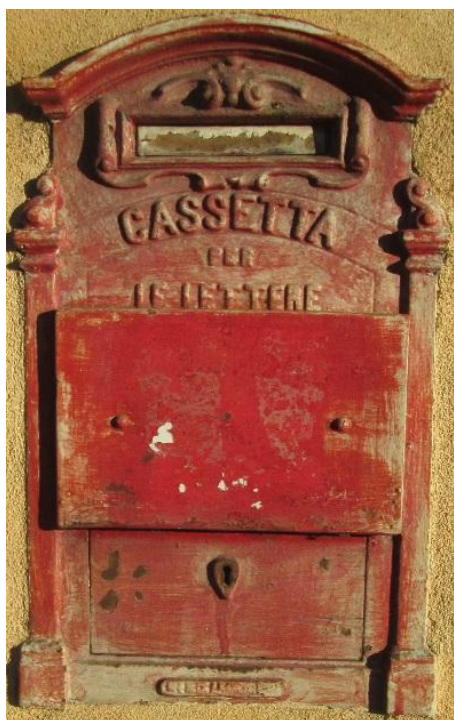
Recentemente sono ritornato in Friuli per un giro turistico tra Cividale, Gradisca d'Isonzo, Palmanova e Torviscosa. La tappa a Sagrado era quindi d'obbligo.

Individuata la piastra, a prima vista non mi sembrava ci fosse nulla di strano: il rettangolo che copre lo stemma sabaudo si trova applicato frequentemente, a volte con applicato un adesivo riportante l'ora e i giorni di levata.

Ma, si sa, la curiosità e la voglia di toccare con mano c'è, e quindi ... sorpresina: la placca applicata non è in metallo ma in legno!

Questa piastra d'impostazione è, probabilmente, quella installata alla fine della Grande Guerra, e quindi fa bella mostra di sé da quasi un secolo. A prima vista sembrerebbe ancora funzionante, visto che non vi è alcuna indicazione di "fuori servizio". Si possono notare tracce di un adesivo di Poste Italiane indicante i giorni e l'ora di levata.

SAGRADO D'ISONZO (GO)



Ubicazione: lungo la S. R. 305 che da Mariano del Friuli conduce a Redipuglia, in via Dante Alighieri 57 (lato sinistro).

Notare la placca messa per coprire lo stemma del Regno.

Riporto di seguito le tipologie di piastre e cassette d'impostazione sinora individuate nel territorio della Bassa Friulana e lungo la S. R. 353, riservandomi di fornire dati dettagliati sul numero di piastre individuate e sulla loro localizzazione nel prossimo numero del Bollettino.



Buca delle lettere

Installate presso l'ufficio postale, sono dotate di una o due feritoie (per le lettere e le stampe).



Piastra d'impostazione rurale.

Installate nei piccoli centri. Nel secondo dopoguerra lo stemma sabaudo venne ricoperto da una placca metallica rettangolare fissata con viti ai quattro angoli.



A sinistra: particolare di piastre d'impostazione con doppio stemma (non individuate nelle località finora visitate). A destra: anche questo tipo di placca utilizzata per coprire lo stemma sabaudo non è stata riscontrata sulle piastre individuate nelle località friulane visitate.



Cassetta d'impostazione

Adottata nel secondo dopoguerra. Non riporta alcuno stemma e reca la sola scritta "POSTE".



Da ultimo segnale che non tutti gli uffici postali hanno sostituito le vecchie insegne, dotate di numero frazionario. Di questa tipologia esistono anche esemplari con il cartello centrale recante la sola dicitura "POSTA".